



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
PIANO INTERCOMUNALE
COMUNI DI CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA E MARCIANA
MARINA

(2023)





SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
1.1 RIASSUNTO NORMATIVO INERENTE IL SERVIZIO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E IN FORMA ASSOCIATA	3
1.2 STRUTTURA DEL PIANO	5
1.3 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	5
2. PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E GESTIONE ASSOCIATA	6
2.1 FINALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE.....	6
2.1.2 Il Piano Intercomunale di Protezione Civile in tempo ordinario e in emergenza	7
2.2 MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE	10
2.2.1 Figure e strutture organizzative del Piano Intercomunale di Protezione Civile.....	10
ALLEGATI	14
Allegato A – Scheda Centro Situazioni (Ce. Si.)	14
Allegato B – Scheda Centro Intercomunale (C. i.)	16
Allegato C – Procedure Operative per ciascun rischio	20
LE PROCEDURE OPERATIVE PER OGNI RISCHIO RECEPITO NEL PIANO	20
Premessa.....	20
RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI.....	28
RISCHIO VENTO	42
RISCHIO NEVE / GHIACCIO	54
RISCHIO SISMICO.....	74
RISCHIO MAREMOTO	76
rischio INCENDIO boschivo e DI INTERFACCIA.....	78
Flusso delle comunicazioni	82
Contenuti delle comunicazioni	82
RISCHIO ONDATE DI CALORE.....	88
RISCHI ANTROPICI (TRASPORTI, INDUSTRIALE, BLACK-OUT).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
RICERCA DISPERSI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato D – ATTIVITÀ ADDESTRATIVE.....	91
Allegato E – NORMATIVA.....	98

1. INTRODUZIONE

In rispetto alle normative che regolano la funzione associata, il Piano di Protezione Civile dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina contiene il Piano Intercomunale di Protezione Civile, approvato nella medesima forma dai singoli Comuni.

Il presente Piano Intercomunale, lo Statuto dei Comuni e l'atto convenzionale di gestione associata indicano le responsabilità delle figure e le modalità organizzative di riferimento per l'espletamento delle attività di protezione civile in forma associata e individua le risorse – umane, economiche e strumentali – destinate alla funzione.

Nel Piano Intercomunale sono precisati ruoli, risorse e modalità finalizzate allo svolgimento della funzione di protezione civile in forma associata, in armonia con le disposizioni della Regione Toscana (Delibera 1 agosto 2022 n. 911) che applica quanto stabilito dal D.Lgs. n.1 del 2018 (Codice della Protezione Civile), dalla L.R.T. n. 45/2020 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile", pubblicata in G.U. n. 160 del 6 luglio 2021.

Secondo le norme precisate nell'art.12 del Codice della Protezione Civile, l'esercizio delle attività di protezione civile in forma associata **non** delega le funzioni del singolo Comune e del Sindaco, autorità di protezione civile (art.3), e **non** prevede alcuna assunzione di responsabilità da parte di Enti terzi. Per questo motivo e in ottemperanza alla sovra citata Direttiva PCM 30/04/2021, è imprescindibile che ogni singolo Comune preveda, in sede di pianificazione, l'istituzione di un proprio Centro Operativo Comunale

1.1 RIASSUNTO NORMATIVO INERENTE IL SERVIZIO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E IN FORMA ASSOCIATA

- **Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 911 del 01 agosto 2022**, stabilisce le competenze e le modalità con cui devono essere redatti i Piani di Protezione Civile delle gestioni associate, che recependo quanto previsto dalla direttiva emanata con atto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021, dà attuazione all'articolo 7 comma 3 della Legge della Regione Toscana n. 45/2020.
- **Direttiva del Presidente del Consiglio 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"**, (Direttiva Piani), con particolare riferimento al paragrafo 2 dell'Allegato Tecnico che stabilisce che la struttura del Piano di Protezione Civile a livello comunale deve includere: l'introduzione; l'inquadramento territoriale; gli scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione; il modello di intervento, contenente l'organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative.
- **Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45** che interviene abrogando la Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 – "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività", disciplina (art. 1): "l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di protezione civile nell'ambito del territorio regionale, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'art. 2 del Codice, nonché il relativo adeguamento alle direttive di protezione civile, adottate dal Dipartimento nazionale competente, ai sensi dell'art. 15 del medesimo"
- **Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 – "Codice della protezione civile"** stabilisce all'art. 12, comma 1, che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni. Per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni, anche in forma associata, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di protezione civile (art. 12, comma 2 del D. lgs. n. 1/2018).

Le specifiche competenze dei Sindaci in protezione civile sono stabilite da varie norme, in particolare, si evidenziano:

- Decreto legislativo n. 1/2018 (art. 12, comma 5): "Il Sindaco [...] per finalità di protezione civile è responsabile altresì dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo".
- Legge n. 265/1999 (art. 12): "Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali".

La funzione di vigilanza da parte del Sindaco per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività di prevenzione non strutturale, tra cui dunque anche l'informazione alla popolazione sui contenuti del piano di protezione civile ed in particolare sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento (lettera f, comma 4, art. 2, D. lgs. n. 1/2018), è ribadito anche all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 45/2020.

1.2 STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile, caratterizzato da criteri di semplicità, facilità di consultazione e flessibilità, è articolato in due sezioni:

- 1 **Sezione specifica Intercomunale**, inerente le modalità di approvazione del Piano Intercomunale, il quadro normativo sul servizio associato, gli obiettivi dell'organizzazione Intercomunale e il Modello d'intervento.
- 2 **Allegati**, catalogati in:
 - Allegato A: Centro Situazioni (Ce.Si.)
 - Allegato B: Centro Intercomunale (C.I.)
 - Allegato C: Procedure Operative per ciascun rischio
 - Allegato D: Attività Addestrative
 - Allegato E: Normativa
 - Allegato F: Statuto dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina e Convenzione coi Comuni associati nella gestione intercomunale di Protezione Civile

Gli allegati A e B raccolgono i nominativi, i riferimenti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica del personale che compone, al momento dell'approvazione del Piano in oggetto, il Centro Situazioni e il Centro Intercomunale.

L'Allegato C "Procedure Operative", riporta in un'apposita sezione, per ciascun rischio e codice colore, le attività in capo ai soggetti che compongono il sistema di Protezione Civile Intercomunale. A questa sezione se ne affianca una seconda nel quale sono riportati le attività e i soggetti preposti all'attività di protezione civile a livello comunale.

L'allegato D "Attività addestrative", distingue le "esercitazioni di protezione civile" a cui partecipano Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, e le "prove di soccorso" svolte da una sola Struttura Operativa attraverso l'impiego di proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

L'allegato E "Normativa" raccoglie la legislazione Nazionale e Regionale in tema di protezione civile.

L'allegato F "Statuto dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina" e "Convenzione coi Comuni associati nella gestione intercomunale di Protezione Civile", accoglie la documentazione relativa all'adesione alla gestione associata.

L'allegato G "Piani Esterni redatti da altri Enti", presenta gli studi effettuati da Enti terzi relativi ai rischi di competenza della Protezione Civile.

1.3 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La sezione specifica Intercomunale, comprensiva degli allegati, è approvata, nella medesima forma, dai singoli Consigli comunali degli enti aderenti alla funzione associata. Una volta approvata, il Servizio Intercomunale di Protezione Civile comunica l'avvenuta approvazione alla Provincia di Livorno, alla Prefettura - UTG di Livorno e alla Regione Toscana.

Eventuali inserimenti di nuove procedure, modifiche degli allegati e cambiamenti inerenti le mansioni, che non modifichino sostanzialmente la ripartizioni delle competenze, **non necessitano** di una nuova

approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali facenti parte della gestione associata - Allegato 1 Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19247 del 29/09/2022 - ma sono approvati ogni volta dal Consiglio di ogni singolo Comune che ne dà tempestiva comunicazione alle Amministrazioni comunali associate al Piano Intercomunale di Protezione Civile, alla Provincia di Livorno, alla Prefettura – UTG di Livorno e alla Regione Toscana

2. PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E GESTIONE ASSOCIATA

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali possa avvenire anche in forma associata (articolo 12) e in base all'articolo 18 della L.R.T. 68/2011, la gestione della Protezione Civile per i Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina si svolge in tale forma.

In armonia con quanto deliberato dalla Regione Toscana, i Piani di Protezione Civile dei Comuni facenti parte di una gestione associata, devono contenere una Sezione Specifica Intercomunale, approvata, con medesima forma e contenuti, dai singoli Consigli comunali. (D.G.R. n. 911 del 1/8/2022).

2.1 FINALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE

Fermo restando che **non** è prevista alcuna delega di responsabilità ad Enti terzi rispetto a quanto previsto all' Art.12 del Codice della Protezione Civile, la funzione associata di protezione civile è finalizzata a supportare i Comuni - che devono obbligatoriamente disporre di un proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.) -nell'implementazione dei propri compiti in materia di protezione civile, attraverso un'ottimale allocazione delle risorse.

L'atto convenzionale della gestione associata, lo Statuto dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina e il presente Piano di Protezione Civile Intercomunale, individuano gli elementi funzionali ad assicurare l'ideale realizzazione della funzione associata. Specifica attenzione è dedicata alle figure di riferimento e alle responsabilità ad esse connesse nella gestione associata di protezione civile, alle modalità organizzative e alle eventuali risorse economiche, umane e strumentali destinate alla gestione associata.

Per quanto concerne le attività svolte dalla funzione Protezione Civile in forma associata, si rimanda all'ALLEGATO 1 della DGR n. 911 del 1 agosto 2022 che individua le seguenti attività essenziali:

“A) Pianificazione di protezione civile

Predisposizione del piano di protezione civile per di tutti i Comuni, in forma di singolo piano comunale, secondo gli indirizzi nazionali e regionali, comprensivo di una sezione specifica in cui sono dettagliate le modalità di supporto della gestione associata rispetto alle funzioni di livello comunale.

Nell'attività di pianificazione di protezione civile devono essere ricomprese anche le seguenti attività di consulenza tecnico-amministrativa legate allo sviluppo e mantenimento della pianificazione stessa da svolgersi in ordinario:

- ✓ supporto ai Comuni nell'organizzazione della formazione e addestramento in materia di protezione civile e in particolare per quanto previsto nella pianificazione nei confronti del personale dei Comuni con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);
- ✓ supporto ai Comuni nell'aggiornamento delle informazioni presenti nei piani di protezione civile soggetti a continua variazione nonché l'aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attività in emergenza (es. database risorse, rubriche, schede tecniche aree e strutture di emergenza, elenchi soggetti particolari, etc.);
- ✓ supporto tecnico ai Comuni nella predisposizione del COC e dei collegamenti radio da utilizzare in caso emergenza;
- ✓ supporto ai Comuni per l'informazione programmata alla popolazione relativamente ai contenuti essenziali dei piani di protezione civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione, nonché per promuovere forme di partecipazione nell'attività di pianificazione;

- ✓ promozione, organizzazione e gestione delle esercitazioni di protezione civile volte a verificare e condividere i contenuti del piano di protezione civile.

B) Attività di Centro Situazioni (Ce.Si)

La gestione associata svolge le seguenti attività a supporto delle funzioni di competenza dei Sindaci a livello comunale, funzionali anche all'attivazione dei Centri Operativi Comunali in caso di necessità, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:

- ✓ istituzione di un servizio di reperibilità H24 in forma associata per le funzioni di protezione civile di competenza del Comune, eventualmente anche integrato con altri servizi di reperibilità istituzionali di altre funzioni gestite in forma associata (es. polizia municipale).
- ✓ gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza.
- ✓ ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci
- ✓ supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale
- ✓ supporto tecnico ai Comuni nella valutazione degli scenari in atto derivanti dalle informazioni di cui ai punti precedenti e verifica dell'adeguata attivazione del livello comunale rispetto a quanto previsto nella pianificazione.

C) Coordinamento dei primi soccorsi

In caso di emergenza la gestione associata svolge seguenti attività a supporto dei Comuni nel coordinamento dei primi soccorsi, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:

- ✓ supporto ai Comuni in emergenza nelle attività tecnico-informatiche e di gestione amministrativa legate all'attivazione del volontariato di protezione civile;
- ✓ raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati.
- ✓ messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata (es. servizi sociali, polizia municipale, SUAP, etc.) secondo quanto previsto nella
- ✓ pianificazione di protezione civile;
- ✓ in caso di evento, supporto ai Comuni più colpiti attraverso la mobilitazione delle risorse direttamente assegnate alla gestione associata, secondo le modalità previste negli accordi operativi riportati nell'atto associativo e nella sezione intercomunale della pianificazione.
- ✓ eventuale supporto ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio, secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile.”

2.1.2 IL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO ORDINARIO E IN EMERGENZA

● IN ORDINARIO

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici della pianificazione di Protezione Civile, è fondamentale che il piano Intercomunale di Protezione Civile, disciplini, **in ordinario**, queste specifiche mansioni:

- Amministrazione del Ce.Si., garantendo la copertura del servizio tramite l'istituto della reperibilità H 24;

- Assicurare un numero "centralino" operante H 24, tramite l'istituto della reperibilità;
- Raccogliere, organizzare e aggiornare tutte le informazioni, territoriali, sociali, ecc., la cui conoscenza può essere rilevante per lo svolgimento delle attività di protezione civile in caso di emergenza;
- Gestione del sito web Intercomunale di Protezione Civile relativamente alle informazioni da pubblicare afferenti la Protezione Civile;
- Provvedere alla formazione del personale Intercomunale addetto alla Protezione Civile;
- Organizzare periodiche esercitazioni;
- Coordinare le procedure da attuare da parte delle forze operative sul territorio e perfezionare i meccanismi di raccordo tra queste;
- Garantire l'afflusso di informazioni e la comunicazione tra le forze operative sul territorio;
- Collaborare con i Comuni per la redazione di progetti al fine di richiedere finanziamenti connessi all'esercizio associato della funzione di protezione civile;
- Mantenere relazioni esterne con tutti gli Enti (Comuni, Provincia, Regione, Prefettura-U.T.G., Associazioni di Volontariato, etc.) agenti nel campo della protezione civile.

● **IN CASO DI EMERGENZA**

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile, **in caso di emergenza**, svolge le seguenti attività:

- Supporta i Comuni nella salvaguardia della vita umana, attraverso l'attivazione del Ce.Si. Rafforzato e del Centro Intercomunale.
- Gestisce il Centro Intercomunale, attivato in caso di necessità secondo le procedure operative allegata a questo piano, con le funzioni di supporto istituite a ragion veduta;
- Dà supporto ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio;
- Supporta i Comuni associati nell'attività di presidio e di monitoraggio del territorio;
- Verifica e cura il raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei Comuni e di collegamento con il livello provinciale;
- Mette a disposizione le risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata, come precisato nel successivo paragrafo di questo documento "Modello di Intervento Intercomunale";
- Sostiene i Comuni nelle attività tecnico-informatiche e di gestione amministrativa legate all'attivazione del volontariato di protezione civile;
- Coordina l'eventuale mobilitazione di risorse a supporto dei Comuni più colpiti, secondo il principio di sussidiarietà;
- Garantisce e coordina i rapporti e l'intervento sussidiario della Provincia di Livorno, della Prefettura-UTG di Livorno e della Regione Toscana attraverso specifiche procedure e/o pianificazioni settoriali.

2.2 MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE

2.2.1 FIGURE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di raggiungere gli obiettivi di protezione civile sopra elencati, è strategico il coordinamento e l'indirizzo delle attività svolte dalle seguenti figure e strutture appartenenti all'organizzazione Intercomunale:

- Il Responsabile/Reperibile del Ce.Si;
- Il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale;
- il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si. e Ce.Si. I.);
- Il Centro Intercomunale (C.I.);
- Il Sindaco Capofila.

<p>Il Responsabile/Reperibile del Centro Situazioni (Ce.Si.)</p>	<p>Il Responsabile/Reperibile del Centro Situazioni (Ce.Si) è la figura di riferimento di questa struttura. Ricepisce i bollettini provenienti dal Centro Funzionale Regionale e ne dà comunicazione al Responsabile di Protezione Civile Intercomunale e ai Sindaci dei Comuni Associati. Gestisce la comunicazione tra i singoli Comuni e la struttura Intercomunale e conferma alla Provincia l'avvenuta ricezione delle informazioni da parte dei singoli comuni.</p>
<p>Il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale</p>	<p>Il Responsabile della P.C. intercomunale è l'apicale della struttura Intercomunale di Protezione Civile, gestisce i rapporti con i livelli tecnici degli altri Organismi ed Enti (Provincia, Prefettura – U.T.G., Regione Toscana, Comuni, Consorzi di bonifica, Gruppi/Associazioni di Volontariato, etc.) che esercitano specifiche competenze in materia di protezione civile.</p> <p>Organizza ed è responsabile delle attività di Protezione Civile dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina sia in ordinario che in emergenza.</p> <p>Individua il Responsabile del Ce.Si. e provvede all'organizzazione del servizio di reperibilità H24 per garantire le funzionalità di Centro Situazioni.</p> <p>Attiva, sentito il sindaco capofila, e coordina il Centro Intercomunale (C. I.) In sua assenza, in caso di attivazione del Centro Intercomunale, il Responsabile è sostituito da un altro dipendente di una delle Amministrazioni individuato nell'Allegato B a questa sezione del Piano.</p>

<p>Il Centro Situazioni (Ce.Si.)</p>	<p>Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è unico per tutti i Comuni afferenti alla gestione associata ed è organizzato e coordinato secondo quanto riportato nel Piano Intercomunale di Protezione Civile. Le attività al di fuori dell'orario di lavoro sono svolte da personale reperibile su turnazione organizzata dal Responsabile della Protezione Civile intercomunale.</p> <p>Il Centro Situazioni Intercomunale dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina garantisce h24, in via ordinaria e continuativa, lo svolgimento delle attività precisate nel precedente paragrafo "Obiettivi strategici" e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza. • la conferma al Ce.Si. provinciale dell'avvenuta ricezione degli avvisi di criticità; • la ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci • supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale • supporto tecnico ai Comuni nella valutazione degli scenari in atto derivanti dalle informazioni di cui ai punti precedenti e verifica dell'adeguata attivazione del livello comunale rispetto a quanto previsto nella pianificazione. • il mantenimento di un costante flusso informativo con il personale Intercomunale che partecipa alle attività di Protezione Civile, con il Sindaco capofila, con i Responsabili Comunali di Protezione Civile e con i Sindaci. <p>Il Responsabile del Ce.Si viene individuato dal Responsabile Intercomunale di Protezione Civile e ha il compito di organizzare il servizio di reperibilità H24 del Ce.Si.</p> <p>In caso di attivazione del Centro Intercomunale (C.I.), l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno della Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento"</p>
---	---

<p>Il Ce.Si Rafforzato</p>	<p>In base allo scenario in atto, qualora il Responsabile della Protezione Civile Intercomunale ritenga ancora non necessaria l'attivazione del Centro Intercomunale (C.I.), può avvalersi del Centro Situazioni Rafforzato (Ce.Si. Rafforzato) per la gestione di un evento di Protezione Civile.</p> <p>Ferma restando la piena discrezionalità da parte del Responsabile Intercomunale di Protezione Civile nell'attivazione del Ce.Si. Rafforzato, in linea di massima si fa ricorso al Ce.Si. Rafforzato in una situazione in cui si sia in presenza di un evento di protezione civile di una certa rilevanza (preceduto o meno dall'emissione di bollettino di allerta da parte del C.F.R.) che necessiti di un attento monitoraggio ma che non abbia un'intensità tale da richiedere l'attivazione del Centro Intercomunale (C.I.), come precisato nelle Procedure Operative, allegate a questo Piano.</p> <p>Il Ce.Si. Rafforzato si riunisce presso la sede – principale o secondaria scelta a ragion veduta del Centro Intercomunale (individuato nell'Allegata Scheda C.I. a questa Sezione) ed è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile /Reperibile del Ce.Si.; • dal Responsabile Intercomunale di Protezione Civile; • dal dipendente Intercomunale di Protezione Civile individuato (vedi Allegato B "C.I." a questa sezione) come titolare della Funzione di Supporto "Tecnica e di Valutazione – Unità di Coordinamento"; • dal titolare della Funzione di Supporto "Volontariato" (Allegato B "C.I." a questa sezione); • dai titolari di altre Funzioni di Supporto partecipanti a ragion veduta.
<p>Il Centro Intercomunale (C.I.)</p>	<p>Il Centro Intercomunale (C.I.) è una struttura operativa che viene attivata in caso di emergenza dal Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, sentito il Sindaco Capofila o, in sua assenza, il Vicesindaco alla protezione civile.</p> <p>Il C.I. può essere attivato in base alle Procedure Operative allegate al presente Piano e ai Piani di Protezione Civile comunali, in presenza di un evento di protezione civile di una certa rilevanza, preceduto o meno dall'emissione di bollettino di allerta da parte del C.F.R. (ad esempio in presenza di fenomeni temporaleschi improvvisi e violenti, come le cosiddette flash flood).</p> <p>Il Centro Intercomunale opera con l'attivazione, a ragion veduta, delle Funzioni di Supporto (descritte nell'Allegato B "C.I." a questa sezione del Piano), strutturate in maniera funzionale alle risposte ed alle competenze necessarie a fronteggiare l'emergenza.</p> <p>In caso di attivazione Centro Intercomunale (C.I.) in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria, l'organismo può essere convocato in</p>

	modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.
Il Sindaco Capofila	Individuato in accordo con i singoli Comuni associati nella gestione Intercomunale, il Sindaco Capofila cura i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Livorno, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale Toscana.



ALLEGATI

ALLEGATO A – SCHEDA CENTRO SITUAZIONI (CE. SI.)

Centro Situazioni (Ce.Si.) – Intercomunale			
Responsabile Intercomunale del Ce.Si.		GIAN MARIOGENTINI	
Sede di riferimento del Ce.Si.		LOC.LA PILA VIA GIOVANNI XXIII	
CONTATTI DEL CE.SI.			
Durante l'orario di lavoro		Fuori orario di lavoro e nei giorni festivi	
Tel.: 800432130		Riferimenti personale reperibile a turno: TEL.: 800432130	
TEL: 800432130			
Fax.:			
E-mail: DA INSERIRE			
Funzionari referenti dei Comuni			
Comune di Campo nell'Elba			
NOME COGNOME	E Tel. Fisso Cellulare		Mail:
Comune di Marciana			
NOME COGNOME	E Tel. Fisso Cellulare		Mail:
Comune di Marciana Marina			
NOME COGNOME	E Tel. Fisso Cellulare		Mail:

Commento [j7]: INSERIRE
NOMINATIVI E RECAPITI



--	--	--	--



ALLEGATO B – SCHEDA CENTRO INTERCOMUNALE (C.I.)

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
SEDI E RIFERIMENTI CENTRO INTERCOMUNALE (C.I.)**

Recapiti Intercomunali per la protezione civile		
Ente / Struttura	Nome	Recapiti
Sindaco Capofila	Inserire NOME E COGNOME	Cell.
Vicesindaco	Inserire NOME E COGNOME	Cell.
Assessore Prot. Civ.	Inserire NOME E COGNOME	Uff. Cell.
Responsabile Intercomunale di Protezione Civile	Inserire NOME E COGNOME	Tel.: Cell: Fax.: //
CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE		
Indirizzo sede principale :	INSERIRE INDIRIZZO INSERIRE Coordinate Gis:	
Indirizzo sede secondaria	INSERIRE INDIRIZZO INSERIRE Coordinate Gis:	
Pagine web	INSERIRE	

Commento [J8]: Inserire assessore comune capofila?



Telefono (protezione civile)	INSERIRE
Mail (protezione civile)	INSERIRE



FUNZIONI DI SUPPORTO DEL CENTRO INTERCOMUNALE (C.I.)

FUNZIONE	Nominativo referente e vice	Recapiti
<p>N.1 TECNICA E DI VALUTAZIONE - UNITÀ DI COORDINAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none">• supporta gli enti nell'aggiornamento e verifica degli scenari di rischio sul territorio dei Comuni;• mantiene i rapporti e si coordina con i Comuni, con la Provincia e la Regione;• registra il monitoraggio degli eventi emergenziali (bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal CFR) e, in particolare, le informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile relativamente alle osservazioni dei Presidi territoriali di protezione civile;• fornisce alle altre Funzioni di Supporto il supporto tecnologico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale e la cartografia disponibile.	Signor/a REPERIBILE C.E.S.I.	Mobile: Mail:
<p>N. 2 POLIZIA MUNICIPALE, VIABILITÀ/MATERIALI E MEZZI</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisisce ed aggiorna le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie, ai punti di accesso alle aree colpite, ai percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi e all'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle Autorità competenti, rendendo tali informazioni disponibili ai Responsabili comunali di	INSERIRE:	Tel: Mobile: Email:



<p>protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none">• supporta l'organizzazione comunale nel presidio della viabilità nei punti critici;• provvede ad aggiornare il censimento di professionalità, mezzi e attrezzature disponibili;• individua i materiali e i mezzi necessari a fronteggiare l'evento;		
<p>N. 3 VOLONTARIATO</p> <ul style="list-style-type: none">• si occupa del censimento delle risorse, materiali e umane, a disposizione delle associazioni di volontariato ;• provvede all'attivazione del volontariato sulla base delle necessità dell'evento in corso;	Signor/a REPERIBILE VOLONTARIATO	Mobile:
<p>N. 4 ATTIVITÀ SCOLASTICA</p> <ul style="list-style-type: none">• si occupa di mantenere i rapporti con i Dirigenti scolastici degli istituti del territorio;	Signor/a	Tel. Fisso: Mobile: Email:
<p>N. 5 SERVIZI ESSENZIALI</p> <ul style="list-style-type: none">• monitora e mantiene aggiornata la situazione relativa all'efficienza delle reti dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, servizio idrico integrato, telefonica fissa e mobile, raccolta rifiuti, distribuzione e commercializzazione di carburanti, combustibili ecc.).• si rapporta con i rappresentanti dei gestori delle suddette infrastrutture	Signor/a	Tel. Fisso: Mobile: Email:

LE PROCEDURE OPERATIVE PER OGNI RISCHIO RECEPITO NEL PIANO

Premessa

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti alla gestione associata, le attività di pianificazione di protezione civile e svolge, in emergenza, attività di supporto ai Sindaci e ai Comuni associati nelle attività previste dalla normativa regionale in materia. Tramite il servizio associato, il Piano Intercomunale di Protezione Civile ha come obiettivo quello di migliorare il livello di efficacia ed efficienza del servizio di protezione civile, consentendo:

- di realizzare un'organizzazione delle attività di protezione civile adeguata allo svolgimento delle funzioni e dei servizi di protezione civile attribuiti alla competenza dei Comuni dalla legislazione nazionale e regionale;
- di definire in un contesto unitario le iniziative ordinarie ed emergenziali funzionali al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni, proprie dell'attività di protezione civile.

Pur essendo le attività di protezione civile gestite in forma associata, i singoli Comuni devono provvedere direttamente allo svolgimento delle competenze di cui all'art. 12, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile" e dell'art. 4 della Legge della Regione Toscana n. 45 del 25 giugno 2020, con particolare riguardo alle attività di informazione e assistenza alla popolazione che ricadono nella diretta responsabilità del Sindaco. Tale responsabilità del Comune e del Sindaco nello svolgimento delle funzioni di Protezione Civile, infatti, non prevede alcuna forma di delega ad enti terzi.

Le procedure operative per ciascuna tipologia di rischio che seguono sono strutturate in due colonne, riportanti le funzioni e le attività rispettivamente, da sinistra a destra, in capo al Piano Intercomunale di Protezione Civile e ai Comuni. Tali procedure tengono conto di quanto previsto dalla Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 395 del 7 aprile 2015 che, alla lettera G, riporta gli "Adempimenti degli Enti Locali", integrata dalla recente Delibera GRT n. 911 del 1 agosto 2022.

Come già detto poc'anzi il presente Allegato viene approvato nella medesima forma e nei medesimi contenuti da tutti i Consigli comunali di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina.

La Direttiva PCM 27/02/2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di protezione civile.

Livelli di criticità e "codici colore"

La DGRT n. 395/2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio connessa ai fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno



scenario di criticità articolato su 3 livelli: criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata (art. 7, comma 1, DGRT n. 395/2015). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4, DGRT n. 395/2015).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra **scenari di evento e livelli di allerta** rappresentati da "**codici colore**" secondo uno standard nazionale e a scala europea (art. 7, comma 6, DGRT n. 395/2015):

Criticità ordinaria	Codice giallo
Criticità moderata	Codice arancione
Criticità elevata	Codice rosso

Codici colore, scenari di evento e possibili danni

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento e degli effetti e danni attesi**. La DGRT n. 395/2015 riferisce i possibili effetti al suolo relativi ai vari rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale (si veda Allegato Tecnico alla suddetta delibera).

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGRT n. 395/2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Per quanto riguarda gli altri rischi (temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio), per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza – intensità del fenomeno secondo la seguente tabella:

		Codice Colore			
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
		Intensità del fenomeno			

con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
------	-----------	--

bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)
-------	-----------	---------------------------------

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento basato sui codici colore prevede l'emissione di 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione dell'evento.

Nella **fase previsionale** vengono emessi:



1. **Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale** (art. 9, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 11:00, descrive le probabili forzanti meteo e non rappresenta un livello di criticità;
2. **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** (art. 10, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allerta, il livello di criticità prevista tramite il codice colore, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio tenendo conto della probabilità di accadimento.

Il documento per la **fase di gestione dell'evento** in corso è il **Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento** e serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Attivazione dello Stato di Allerta

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della DGRT n. 395/2015, in caso di criticità stimata pari o superiore al livello di criticità moderata (codice arancione o rosso), il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile che lo dirama per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti e con le modalità indicate all'art. 15 della DGRT n. 395/2015 (*Figura 1*).

L'adozione e la diramazione dell'Avviso di Criticità regionale attiva lo **Stato di allerta** ed un livello di operatività "minimo" del sistema di protezione civile, a seconda del livello di criticità atteso (codice colore) e per le zone di allerta indicate (art. 12, comma 2, DGRT n. 395/2015).

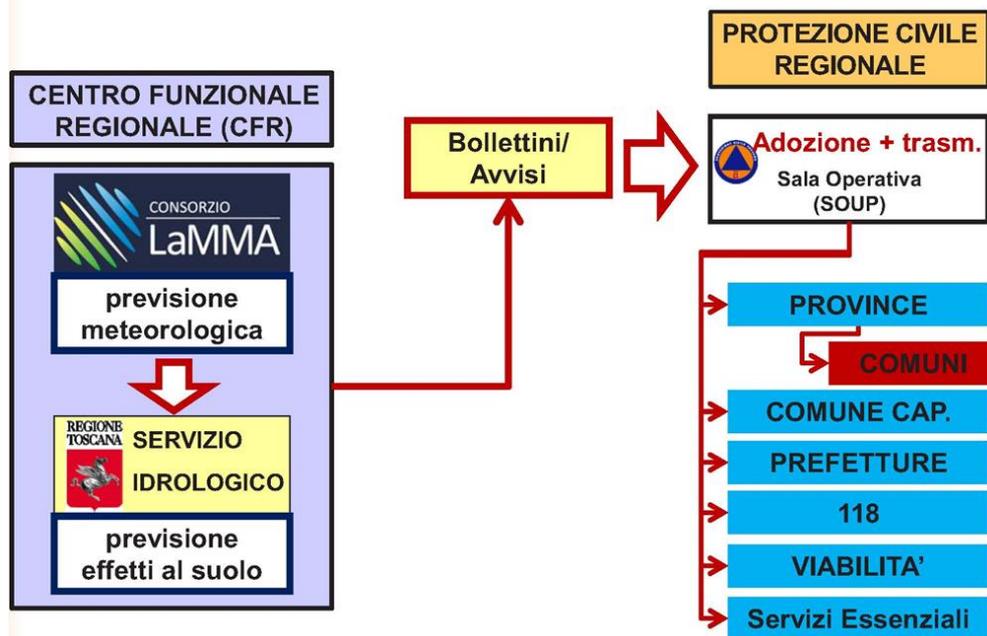




Figura 1 - Trasmissione dell'allerta (Fonte: [CFR Toscana](#)).



Fasi operative

Il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è finalizzato ad attivare preventivamente delle attività di prevenzione in previsione di un determinato evento meteo al fine di ridurre il rischio potenziale per persone e cose. Le strutture di protezione civile pianificano tali attività attraverso l'organizzazione in determinate **fasi operative**.

Nell'ambito delle procedure per l'allertamento meteo ai sensi della DGRT n. 395/2015 (art. 12, comma 3), è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO - VIGILANZA
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

È prevista una ulteriore Fase operativa detta **ALLARME**, attivata esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile locali**, quando la situazione prevista o in atto presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGRT n. 395/2015).

Il Sistema di Protezione Civile dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina adotterà la risposta operativa in funzione della tipologia di rischio e delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, dalle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile organizzati dal Comune.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano i territori aderenti alla gestione Intercomunale di Protezione Civile sono:

- idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- vento;
- mareggiate;
- neve/ghiaccio.



Per quanto concerne le zone di allerta individuate dalla Regione Toscana nella Delibera G.R. n.395/2015, tutti i Comuni della gestione associata di Protezione Civile: Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina ricadono nella zona I "Isole".

Zone di allerta

Zone di allerta secondo delibera n. 395 del 07/04/2015

<input type="checkbox"/> B • Bisenzio e Ombrone Pt	Province 1 LIVORNO
<input type="checkbox"/> C • Valdichiana	
<input type="checkbox"/> E1 • Etruria	
<input type="checkbox"/> E2 • Etruria-Costa Nord	
<input type="checkbox"/> E3 • Etruria-Costa Sud	
<input type="checkbox"/> F1 • Flora e Albegna	
<input type="checkbox"/> F2 • Flora e Albegna-Costa e G	
<input checked="" type="checkbox"/> I • Isole	
<input type="checkbox"/> L • Lunigiana	
<input type="checkbox"/> M • Mugello-Val di Sieve	
<input type="checkbox"/> O1 • Ombrone Gr-Alto	
<input type="checkbox"/> O2 • Ombrone Gr-Medio	
<input type="checkbox"/> O3 • Ombrone Gr-Basso	
<input type="checkbox"/> R1 • Rovegnate	
<input type="checkbox"/> R2 • Rovegnate	

Comuni 8
Campo nell'Elba (LI)
Capoliveri (LI)
Capraia Isola (LI)
Marciana (LI)
Marciana Marina (LI)
Porto Azzurro (LI)
Portoferraio (LI)
Rio (LI)



Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti o gli incendi; vedi Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008) si passa immediatamente da uno stato di Normalità a uno stato di Allarme e conseguentemente:

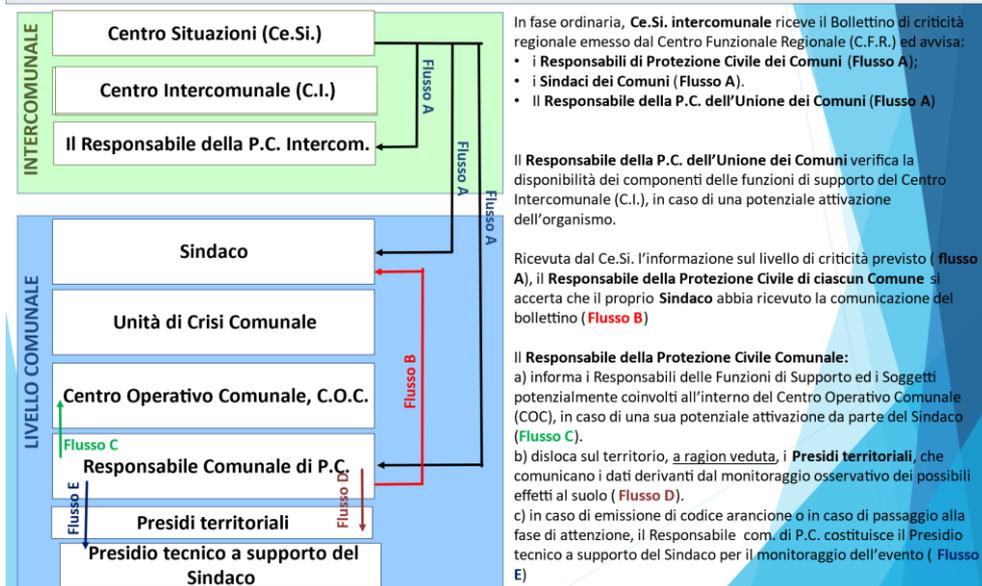
- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto sia a livello Intercomunale sia dai singoli Comuni;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase.

Dopo la rappresentazione dei flussi di comunicazione in fase ordinaria e straordinaria vengono illustrate nel dettaglio le procedure operative da attuare a livello comunale ed intercomunale per ogni rischio recepito nel Piano di protezione civile.



Flussi di comunicazione dalla fase ordinaria a quella di attenzione

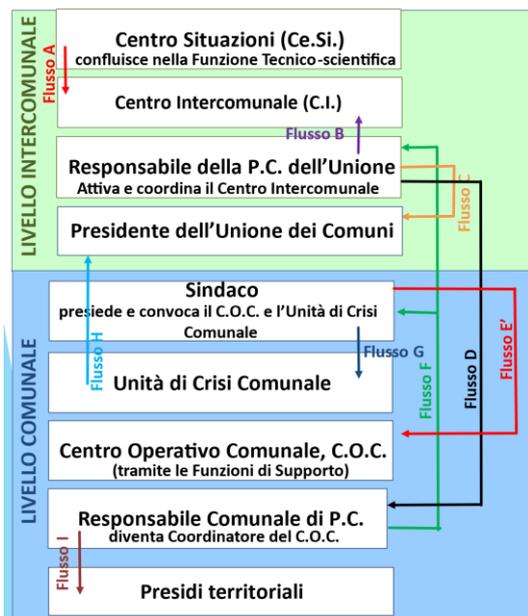
LIVELLI DI COORDINAMENTO DALLA FASE ORDINARIA A QUELLA DI ATTENZIONE





Flussi di comunicazione in fase pre-allarme e allarme

LIVELLI DI COORDINAMENTO FASE STRAORDINARIA (Pre-allarme e Allarme)



A livello intercomunale in allarme, l'attività del Centro Situazioni, Ce.Si., termina ed inizia il presidio e l'operatività del **Centro Intercomunale** (l'attività del Ce.Si. confluisce nella Funzione Tecnico-scientifica del C.I.). (**Flusso A**)

Il Centro Intercomunale viene convocato/attivato dal Responsabile della P.C. dell'Unione sentito il Presidente nella sede dell'Unione dei Comuni (o in altri siti, a ragion veduta) (**Flusso B**). Il C.I.i è strutturato per Funzioni di Supporto.

Il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni diventa **Coordinatore del Centro Intercomunale** mantiene la comunicazione H24 con il **Presidente dell'Unione dei Comuni**(**Flusso C**) ed informa i **Responsabili Comunali della Protezione Civile** sull'evoluzione delle attività svolte (**Flusso D**).

A livello comunale in allarme, su indicazione del Responsabile Comunale di Protezione Civile, il Sindaco o, in sua assenza, il Vice Sindaco convoca con Ordinanza il Centro Operativo Comunale, C.O.C., con le Funzioni di Supporto indicate nell'apposito allegato a questo Piano. (**Flusso E**)

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile diventa **Coordinatore del C.O.C.** riferisce al proprio **Sindaco** (**Flusso F**) e al **Responsabile del C.I.** (**Flusso F**) sulle attività intraprese.

L'**Unità di Crisi Comunale** è convocata con decreto del Sindaco. (**Flusso G**)

L'Unità di Crisi Comunale mantiene i collegamenti con il **Presidente dell'Unione dei Comuni**(**Flusso H**).

Il Responsabile Comunale della P.C. provvede ad attivare i **Presidi territoriali**, mantenendosi in contatto con essi (**Flusso I**).



RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

In caso di pioggia intensa e costante o temporali di forte intensità, possono verificarsi vari effetti potenzialmente pericolosi, talvolta combinati. Il sistema di allerta nazionale e regionale prevede la segnalazione di tre tipologie di pericolo relativi alla pioggia.

Il rischio idrogeologico comprende smottamenti, scivoli di terreno, crolli di rocce, colate di fango, ecc., che possono mettere in pericolo strade, ferrovie e abitazioni. Include anche gli allagamenti causati da corsi d'acqua minori come canali di scolo e torrenti, spesso caratterizzati da improvvisi aumenti del livello delle acque.

Il rischio idraulico riguarda gli allagamenti e le inondazioni causate dai principali corsi d'acqua, come i fiumi. Di solito, questi corsi d'acqua richiedono alcune ore per raggiungere livelli pericolosi, quindi possono essere in parte prevedibili. Le conseguenze di un'alluvione sono generalmente gravi e possono coinvolgere un'ampia parte della popolazione.

Il rischio dei temporali forti comprende fenomeni di pioggia improvvisa, localizzata e violenta, generalmente accompagnati da danni causati da forti raffiche di vento (o trombe d'aria), grandinate di grandi dimensioni e un elevato numero di fulmini. I temporali, anche se localizzati, sono molto difficili da prevedere rispetto ad altri eventi. Le allerte riguardano solitamente diverse aree, ma i temporali si sviluppano solo in alcune di esse. Gli effetti dei temporali forti dipendono molto dalla vulnerabilità locale del territorio e dalla durata del fenomeno. Considerando la loro manifestazione improvvisa, è ancora più importante seguire semplici misure di auto-protezione e rimanere aggiornati sull'evoluzione degli eventi per evitare situazioni pericolose.



A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella **"Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche"** (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

La "Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche" è una legenda che fornisce informazioni sulle diverse situazioni di rischio legate al clima e all'idrogeologia. È importante notare che la tabella è solo esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni possibili.

Si definiscono due tipi di criticità. La criticità idraulica riguarda i rischi legati alle piene e alle alluvioni nei corsi d'acqua principali, per i quali è possibile prevedere l'evoluzione degli eventi attraverso il monitoraggio dei livelli idrici. Le comunicazioni riguardo a questo tipo di rischio possono essere sintetizzate con i livelli di allerta "GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDRAULICA".

La criticità idrogeologica riguarda invece i rischi legati a fenomeni localizzati come frane, ruscamenti in aree urbane e alluvioni nei corsi d'acqua minori, per i quali non è possibile prevedere l'evoluzione degli eventi attraverso il monitoraggio dei livelli idrici. Le comunicazioni riguardo a questo tipo di rischio possono essere sintetizzate con i livelli di allerta "GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".

La criticità idrogeologica per temporali riguarda i rischi legati a fenomeni meteorologici caratterizzati da incertezza nella previsione in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in base alla probabilità del fenomeno, alla presenza di una forzante meteorologica riconoscibile e alla probabile persistenza dei fenomeni. È difficile prevedere con certezza tali fenomeni e avere dati di monitoraggio strumentali tempestivi per aggiornare le previsioni. Il massimo livello di allerta per i temporali è l'allerta arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché sono inclusi nello scenario di criticità idrogeologica rossa. Gli effetti e i danni sono gli stessi. Le comunicazioni riguardo a questo tipo di rischio possono essere sintetizzate con i livelli di allerta "GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI".

Per rappresentare graficamente i livelli di allerta su una mappa del bollettino, se sono presenti diversi scenari di rischio (temporali, idraulico e idrogeologico) per la stessa zona di allerta, viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più grave.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arandione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
F053B	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

CODICE VERDE**FASE DI NORMALITÀ**

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

A. FASI OPERATIVE**CODICE VERDE – FASE DI NORMALITÀ**

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● consulta il monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; ● effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; ● garantisce il funzionamento della reperibilità telefonica e fax h24; ● mantiene efficiente il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte di Comuni associati o dei cittadini; ● segnala al Responsabile Intercomunale di P.C. la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Responsabili Comunali (o i vice) di protezione civile e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile. 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile), in ciascuno dei Comuni associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e informatici nel proprio Comune; ● mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; ● compila la scheda sull'applicativo SOUP-RT per segnalare eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità. <p>Il sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● viene informato dal Responsabile Comunale in caso del verificarsi di criticità impreviste.

CODICE GIALLO**FASE DI VIGILANZA**

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (Referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia di Livorno e successivamente conferma alla stessa, con i mezzi ritenuti idonei, l'avvenuta ricezione della comunicazione presso il Ce.Si. Intercomunale; ● verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Ce.Si. rafforzato o del C.I. al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo; ● avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino emesso dal CFR, tramite i mezzi ritenuti idonei: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Responsabili o i Vice-Responsabili di Comuni interessati dall'allerta meteo; ○ il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile; ○ il Sindaco capofila; ○ le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sui territori dei Comuni; ● contatta il Responsabile Comunale di protezione civile (o il Vice-Responsabile) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; ● si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; ● segnala all'addetto del Ce.Si. Intercomunale, prontamente e con i mezzi ritenuti idonei, l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ● compila la scheda sull'applicativo SOUT-RT per segnalare eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. E comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità. ● richiede all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio; ● verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico, idrogeologico e da temporali forti (in particolare, attività all'aperto con presenza di persone); ● valuta la sussistenza della necessità di procedere alla chiusura dei guadi presenti sul territorio comunale, concertando con il referente del Ce.Si. l'eventuale chiusura sulla base delle Linee Guida predisposte

CODICE GIALLO

FASE DI VIGILANZA

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

- **informa** il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;
- **comunica** alla Provincia di Livorno gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;
- **avverte** il Responsabile Intercomunale di P.C. dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato.
- **acquisisce** le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile;
- **garantisce** un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

Responsabile Intercomunale di Protezione Civile

- **assicura** il costante scambio di informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Sindaco Capofila per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- **mantiene** costante contatto con i Responsabili della P.C. di Comuni e, qualora attivati, con i Presidi territoriali dislocati sul territorio dei Comuni associati
- **attiva**, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dei Comuni associati o i rimanenti dell'Isola.
- **sentito** il Referente del Ce.Si., sulla base delle previsioni di allerta, decide l'eventuale implementazione dei Presidi Territoriali tramite messa in reperibilità di ulteriore personale.

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", Il Responsabile Intercomunale di P.C., sentito il Sindaco capofila, procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

nel Piano Intercomunale di Protezione Civile;

- **richiede** al Responsabile Intercomunale, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero insufficienti, l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dei Comuni associati o sul territorio dell'Isola;
- **informa** dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso di necessità;
- **stima**, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo dei punti critici
- **supporta** il Sindaco, sia in fase di previsione sia in corso di evento, nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, e le norme di comportamento e di auto-protezione che i cittadini devono seguire.

- **informa** il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **garantisce**, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA;
- **convoca** il COC a ragion veduta.

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", il Responsabile comunale della Protezione Civile, di concerto con il Sindaco, procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

CODICE ARANCIONE**FASE DI ATTENZIONE**

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione:

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia di Livorno e successivamente conferma alla stessa, con i mezzi ritenuti idonei, l'avvenuta ricezione della comunicazione presso il Ce.Si. Intercomunale; ● avvisa relativamente all'emissione del codice arancione e ai contenuti del Bollettino emesso dal CFR, tramite i mezzi ritenuti idonei: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Responsabili o i Vice-Responsabili di Comuni interessati dall'allerta meteo; ○ il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile; ○ il Sindaco capofila; ○ le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sui territori dei Comuni; ● informa il Responsabile Intercomunale di P.C. circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; ● comunica alla Provincia di Livorno gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo; ● verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza, in particolare con il personale preposto ai Presidi 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione; ● assicura l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse, interne e private, indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; ● accerta le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); ● mantiene costanti rapporti con il Responsabile Intercomunale di P.C. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; ● monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di protezione civile ● definisce, ad evento in corso, quali aree siano potenzialmente più a rischio e pianifica le misure di salvaguardia da attivare; ● procede alla chiusura dei guadi presenti sul territorio comunale, concertando con il referente del Ce.Si. le modalità; ● compila la scheda sull'applicativo SOUT-RT per segnalare eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.

<p>territoriali di protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale (C.I.) e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; ● garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; ● assicura costante flusso informativo con il Responsabile Intercomunale di P.C., inerente le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, se il Centro Intercomunale (C.I.) non è stato ancora attivato, attraverso il Ce.Sti. _____ (presidio da parte del Il Responsabile Intercomunale di P.C. e delle Funzioni 1, 2 e 3, come precisato nella Sezione Intercomunale del Piano):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● stima, sentito il Sindaco capofila, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale (C.I.) e verifica la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto; ● attiva il volontariato per supportare i Sindaci nelle loro attività ● mantiene costante rapporto con i Responsabili (o Vice-Responsabili) della Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta; ● cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e la Regione Toscana. <p>Qualora il Sindaco di uno o più Comuni abbia attivato il C.O.C. sulla base delle valutazioni dell'evento in atto,</p> <p>il Responsabile Intercomunale di P.C. a ragion veduta e sentito il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale (C.I.); 	<ul style="list-style-type: none"> ● valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione; ● supporta il Sindaco, in fase di previsione o ad evento in corso, nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA. ● verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● garantisce, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA. <p>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile Comunale decida di attivare il C.O.C.:</p> <p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura; ● comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile Intercomunale di P.C. e alla Provincia; ● coordina il C.O.C., attivato mediante decreto/ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza; ● attiva, con il supporto del C.O.C, la comunicazione istituzionale mediante l'apposito ufficio comunale. ● coordina su indicazione del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione col supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale (C.I.); ● predispone, con il supporto del C.O.C, gli
---	---

FASE DI ATTENZIONE

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

<ul style="list-style-type: none"> ● coordina le attività del Centro Intercomunale (C.I.); ● comunica l'apertura del Centro Intercomunale (C.I.) ai Responsabili Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla Provincia e alla Prefettura di Livorno; ● garantisce la funzionalità della Centro Intercomunale (rete, alimentazione etc.); ● supporta i Sindaci dei Comuni interessati attraverso l'attivazione del volontariato; ● mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e i Sindaci dei Comuni associati. <p>Attivato il Centro Intercomunale (C.I.), i Responsabili delle Funzioni di Supporto e il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del Centro Intercomunale individuata dal presente Piano (All. B); <p>Attivato il Centro Intercomunale , il Ce.Si. confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del C.I.</p>	<p>atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mantiene i contatti con il Sindaco con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata. ● <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attiva h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite decreto/ordinanza, il C.O.C. con le Aree/Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza ● valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); ● garantisce e intensifica l'informazione alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa (● procede se necessario, all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.. <p>Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Aree/Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Aree/Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);
---	---

CODICE ROSSO**FASE DI PRE-ALLARME**

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Pre-Allarme:

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro), oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si reca presso la sede Centro Intercomunale dopo aver provveduto agli invii previsti ai soggetti indicati nel Codice Arancione. <p><u>A seguito dell'attivazione del Centro Intercomunale (C.I.), l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del Centro Intercomunale.</u></p> <p>Responsabile Intercomunale di Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> ● adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale (C.I.); ● comunica l'apertura del Centro Intercomunale (C.I.) ai Responsabili Comunali di protezione civile di Comuni interessati dall'evento e alla Prefettura e alla Provincia di Livorno; ● garantisce la funzionalità del Centro Intercomunale (rete, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); ● si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno; 	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● raggiunge la sede del Centro Operativo Comunale (c.o.c.) e adotta i provvedimenti per l'attivazione dello stesso ; ● comunica l'apertura del C.O.C. al Il Responsabile Intercomunale di P.C.; ● coordina il C.O.C., attivato mediante decreto/ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco; ● garantisce, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale (C.I.), una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; ● intensifica, con il supporto del C.O.C, la comunicazione istituzionale e l'informazione alla cittadinanza; ● coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale (C.I.);; ● predispone, con il supporto del C.O.C, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso; ● si tiene in contatto con il Sindaco oppure

<ul style="list-style-type: none"> ● supporta i Comuni interessati attraverso l'attivazione del volontariato, nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento; ● supporta i Sindaci di Comuni interessati dall'evento nell'attività di informazione alla popolazione; ● garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto; ● mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci associati, con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. <p>Una volta attivato il Centro Intercomunale (C.I.), i Responsabili delle Funzioni di Supporto e il personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del Centro Intercomunale (C.I.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Il Responsabile Intercomunale di P.C. 	<p>con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.</p> <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● dispone, mediante ordinanza o decreto sindacale, l'attivazione h24 del C.O.C.; ● valuta l'eventuale convocazione (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) dell'Unità di Crisi Comunale; ● garantisce l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento e sulle misure di autoprotezione, con il supporto del C.O.C.; ● procede, a ragione veduta all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).se necessario, <p>Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Aree/Funzioni di Supporto e il personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Aree/Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);
--	--

EVENTO IN CORSO

FASE DI ALLARME

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Responsabile Intercomunale di Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none">● mantiene e rafforza il presidio operativo Centro Intercomunale (C.I.);● supporta i Comuni interessati nelle necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;● supporta i C.O.C. di Comuni interessati nell'attività di interdizione completa delle zone a rischio;● valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura - U.T.G. di Livorno e alla Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none">● si coordina con gli altri Sindaci di Comuni interessati all'evento, con il Prefetto, il Sindaco Capofila della Provincia e con la Regione Toscana per mettere in atto le misure idonee alla gestione dell'emergenza in atto.	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● adotta le necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio col supporto del C.O.C. e del Centro Intercomunale (C.I.);● intensifica, su disposizione del Sindaco, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">● assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e del Centro Intercomunale (C.I.), la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;● intensifica, con il supporto del C.O.C., l'informazione alla cittadinanza;● convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO VENTO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la matrice probabilità di accadimento - intensità del fenomeno:

Probabilità di occorrenza		Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)			
		alta			
	bassa				
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno Vento	Effetti e danni
Verde	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	<ul style="list-style-type: none"> • isolati black-out elettrici e telefonici • isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole • isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie • temporanei problemi alla circolazione stradale • temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi
Arancione	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche > 150 km/h	<ul style="list-style-type: none"> • black-out elettrici e telefonici • caduta di alberi, cornicioni e tegole • danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture • prolungati problemi alla circolazione stradale • prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi

Rosso	In pianura probabili raffiche > 100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche > 150 km/h	<ul style="list-style-type: none">• diffusi e prolungati black-out elettrici e telefonici• diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole• distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture• interruzione della circolazione stradale• interruzione dei collegamenti aerei e marittimi
--------------	--	--

B. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; ● effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; ● garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; ● mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte di Comuni associati o dei cittadini; ● segnala al Responsabile Intercomunale di P.C. la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Responsabili Comunali (o i vice) di protezione civile e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile), in ciascuno dei Comuni associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; ● mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; ● compila la scheda sull'applicativo SOUP-RT per segnalare eventuali improvvise criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (Referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riceve la comunicazione di Avviso di criticità per il rischio vento dalla Provincia di Livorno e successivamente conferma alla stessa, con i mezzi ritenuti idonei, l'avvenuta ricezione della comunicazione presso il Ce.Si. Intercomunale; ● verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Ce.Si. rafforzato o del C.I. al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo; ● avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino emesso dal CFR, tramite i mezzi ritenuti idonei: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Responsabili o i Vice-Responsabili di Comuni interessati dall'allerta meteo; ○ il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile; ○ il Sindaco capofila; ○ le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sui territori dei Comuni; ● contatta il Responsabile Comunale di protezione civile (o il Vice-Responsabile) del Comune interessato dall'allerta, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo per il rischio vento; ● informa il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile circa gli esiti 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo per il rischio vento e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; ● si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; ● segnala all'addetto del Ce.Si. Intercomunale, prontamente e con i mezzi ritenuti idonei, l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ● compila la scheda sull'applicativo SOUP-RT per segnalare eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. E comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità. ● verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali in relazione al rischio vento (strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante); ● richiede al Responsabile Intercomunale, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero insufficienti, l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dei Comuni associati o sul territorio dell'Isola; ● informa dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per

dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta vento;

- **comunica** alla Provincia di Livorno gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;
- **avverte** il Responsabile Intercomunale di P.C. dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato.
- **acquisisce** le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile;
- **garantisce** un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
-

Responsabile Intercomunale di Protezione Civile

- **assicura** il costante scambio di informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Sindaco Capofila per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- **mantiene** la comunicazione con i Responsabili della P.C. di Comuni e, qualora attivati, con i Presidi territoriali dislocati sul territorio dei Comuni associati;
- **attiva**, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dei Comuni associati o i rimanenti dell'Isola.
- **sentito** il Referente del Ce.Si., sulla base delle previsioni di allerta, decide l'eventuale implementazione dei Presidi Territoriali tramite messa in reperibilità di ulteriore personale.

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", Il Responsabile Intercomunale di P.C., sentito il Sindaco capofila, procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

consentirne una pronta attivazione in caso di necessità;

- **informa** il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblichi sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.
- **verifica** la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (in particolare, attività all'aperto con presenza di persone);
- **supporta**, in fase di previsione o in corso di evento, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (**Allegato 7**), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.
- **informa** il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblichi sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **garantisce**, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione;
- **convoca** il COC a ragione veduta.

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia di Livorno e successivamente conferma alla stessa, con i mezzi ritenuti idonei, l'avvenuta ricezione della comunicazione presso il Ce.Si. Intercomunale; ● avvisa relativamente all'emissione del codice arancione e ai contenuti del Bollettino emesso dal CFR, tramite i mezzi ritenuti idonei: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Responsabili o i Vice-Responsabili di Comuni interessati dall'allerta meteo; ○ il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile; ○ il Sindaco capofila; ○ le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sui territori dei Comuni; ● informa il Responsabile Intercomunale di P.C. circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta vento; ● comunica alla Provincia di Livorno gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta vento; ● verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza, in particolare con il personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; ● valuta l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; ● organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; ● assicura le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); ● coordina i Presidi territoriali nell'attività di controllo dei punti critici relativi al rischio vento e della viabilità di Comuni interessati; ● attiva di concerto col Il Responsabile Intercomunale di P.C., le misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree risultate più a rischio in seguito alle verifiche sulla sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali e/o di particolari condizioni di esposizione al rischio vento; ● dispone con il supporto del Il Responsabile Intercomunale di P.C., eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione; ● mantiene costanti rapporti con il

<ul style="list-style-type: none">● organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale (C.I.) e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme;● garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;● assicura costante flusso informativo con il Responsabile Intercomunale di P.C., inerente le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, se il Centro Intercomunale non è ancora attivata attraverso il Ce.Si. rafforzato:</p> <ul style="list-style-type: none">● predispone il presidio tecnico di supporto al Presidente al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno;● garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;● mantiene un rapporto costante con i Responsabili (o Vice-Responsabili) dei C.O.C. di Comuni interessati dall'allerta;● fornisce, in caso di evento, supporto ai Comuni nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva.● supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci di Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;● si rapporta col Sindaco capofila in vista dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;● cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura - U.T.G. di Livorno e la Regione Toscana.	<p>Responsabile Intercomunale di P.C. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto;</p> <ul style="list-style-type: none">● definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare;● compila la scheda sull'applicativo SOUP-RT per segnalare eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.● considera, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. (se non ancora attivato) e la successiva fase operativa;● supporta in fase di previsione o ad evento in corso, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 7), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti● verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">● garantisce, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione. <p><u>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile), decida di attivare il C.O.C.:</u></p> <p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;● comunica l'apertura del C.O.C. al Il
--	---

Qualora il Responsabile Intercomunale di P.C., sentito il Sindaco Capofila, decida di attivare il Centro Intercomunale (C.I.):

- **adotta** i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale;
- **comunica** l'apertura del Centro Intercomunale ai Responsabili Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla Provincia di Livorno;
- **garantisce** la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- **si accerta** presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno;
- **supporta** i Sindaci di Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- **assolve** il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale;
- **mantiene** i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana.

il Sindaco capofila:

- **mantiene** i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Sindaco Capofila della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivata il Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- **si recano** presso la sede del Centro Intercomunale. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Il Responsabile Intercomunale di P.C.;

Una volta attivata il Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e Coordinamento" del C.I..

Responsabile Intercomunale di P.C.;

- **coordina** il C.O.C., attivato mediante Ordinanza/Decreto del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- **predispone** con il supporto del C.O.C. e Centro Intercomunale e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (**Allegato 2**);
- **gestisce** con il supporto del C.O.C. e della Centro Intercomunale la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- **attiva**, con il supporto del C.O.C, la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- **si tiene in contatto** con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **attiva** h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite Ordinanza/Decreto il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza (**Allegato 3**);
- **valuta** l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- **garantisce** con il supporto del C.O.C e Centro Intercomunale e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (**Allegato 2**);
- **procede se necessario**, con il supporto del C.O.C all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- **raggiungono** la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il

RISCHIO VENTO
CODICE ARANCIONE
FASE DI ATTENZIONE

	coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);
--	--

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (Referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Vigilanza:</p> <p><u>in fase previsionale</u>, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">● si reca dopo aver provveduto agli invii previsti ai soggetti indicati nel Codice Arancione, l'addetto del Ce.Si. presso la sede della Centro Intercomunale in vista della sua attivazione da parte del Responsabile Intercomunale. <p><u>Con l'attivazione del Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 – "Tecnica e pianificazione" del C.I.</u></p> <p>il Responsabile Intercomunale di P.C.:</p> <ul style="list-style-type: none">● adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale (C.I.);● comunica l'apertura del Centro Intercomunale ai Responsabili Comunali di protezione civile di Comuni interessati dall'evento e alla Provincia di Livorno;● garantisce la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);● si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno;	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● raggiunge la sede e adotta i provvedimenti per l'apertura del C.O.C.;● comunica l'apertura del C.O.C. al Il Responsabile Intercomunale di P.C.;● coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza sindacale, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;● attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;● predispone e fa presidiare col supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale le Strutture di ricovero coperte (Allegato 2);● gestisce, con il supporto del C.O.C. e del Centro Intercomunale, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);● coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;● intensifica, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;● mantiene contatto con il Sindaco oppure

<ul style="list-style-type: none">● supporta i Comuni nell'intensificazione della sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio comunale;● effettua una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;● assiste i Sindaci di Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;● garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto Centro Intercomunale;● mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none">● cura i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Sindaco Capofila della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. <p>Una volta attivato Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">● si recano presso la sede del C.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni necessarie sotto il coordinamento del Responsabile Intercomunale di P.C.;	<p>con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.</p> <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">● attiva h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite Ordinanza/Decreto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;● valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);● garantisce con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero .● procede con il supporto del C.O.C., se necessario, all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">● raggiungono la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);
---	--

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Centro Intercomunale (C.I.):</p> <ul style="list-style-type: none">● mantiene e rafforza il coordinamento operativo;● verifica, di concerto con i C.O.C. di Comuni, le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;● valuta l'eventuale necessità di richiedere ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Livorno e alla Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none">● si coordina con gli altri Sindaci di Comuni interessati all'evento, con il Prefetto, il Sindaco Capofila della Provincia e con la Regione Toscana per mettere in atto le misure idonee alla gestione dell'emergenza in atto.	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● attiva col supporto del C.O.C. e del Centro Intercomunale le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;● provvede col supporto del C.O.C. e del Centro Intercomunale all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza;● intensifica, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.C., l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e il sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">● assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del Centro Intercomunale, la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;● verifica, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, la corretta informazione ai propri cittadini;● convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

C. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio neve ed il rischio ghiaccio vengono valutati tramite le rispettive matrici probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno:

		Codice Colore “Neve” (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.		non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina: 200-600 metri s.l.m.		< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna: 600-1000 metri s.l.m.		< 5	5-30	30-80	> 80

		Codice Colore “Ghiaccio”			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		Non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore per il rischio neve e per il rischio ghiaccio sono elencati nelle seguenti tabelle:

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm e/o probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm e/o probabile neve in montagna di 5-30 cm,	<ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale • possibilità di isolate interruzioni della viabilità • possibile locale rottura e caduta rami

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

	possibile localmente di 30-80 cm	
Arancione	<p>Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm e/o</p> <p>probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm e/o</p> <p>probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm</p>	<ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale • interruzioni della viabilità • possibili danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • possibile locale rottura e caduta rami o alberi

Rosso	<p>Probabile neve in pianura > 10 cm e/o</p> <p>probabile neve in collina > 30 cm e/o</p> <p>probabile neve in montagna > 80 cm</p>	<ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale • diffuse e prolungate interruzioni della viabilità • danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • caduta rami o alberi
--------------	--	---

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	<ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • locali problemi agli spostamenti • locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua)
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • problemi agli spostamenti • problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • pericolo per gli spostamenti • diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)

D. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si. (Referente o reperibile se fuori dall'orario di lavoro) per la Fase di Vigilanza:</p> <p>(Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; ● effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali social network degli Enti preposti alle attività di protezione civile; ● garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; ● mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni associati o dei cittadini ; ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte dei Responsabili Comunali di protezione civile (o Vice-Responsabili) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; ● segnala al Responsabile Intercomunale di P.C. la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), in ciascuno dei Comuni associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; ● mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; ● compila la scheda sull'applicativo SOUP-RT per segnalare eventuali improvvise criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia di Livorno e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; ● verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; ● avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms e/o whatsapp e/o comunicazione telefonica: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Responsabili o i Vice-Responsabili dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; ○ il Sindaco capofila; ○ il Responsabile Intercomunale di P.C.; ○ tutte o le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sui territori dei Comuni; ● contatta telefonicamente il Responsabile Comunale di protezione civile (o il Vice-Responsabile) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accertarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Responsabile (o Vice-Responsabile) stesso; ● inoltra via sms e/o whatsapp e/o comunicazione telefonica al Il Responsabile Intercomunale di P.C. gli esiti dell'avvenuta 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; ● contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuta la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora necessari di chiarimenti; ● si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; ● verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e/o spargisale, gestiti dal Comune e/o dalle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, e l'effettiva disponibilità di sale; ● allerta le Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, valutando la necessità di metterle in stand-by, al fine di garantirne una pronta attivazione nel caso in cui si verificassero le prime criticità; ● comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; ● richiede qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile Intercomunale di P.C l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dei Comuni associati ● verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio neve/ghiaccio, quali attività all'aperto o

ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;

- **acquisisce** le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile;

Responsabile Intercomunale di Protezione Civile

- **garantisce** un costante scambio di informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Sindaco Capofila per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- **mantiene** la comunicazione con i Responsabili della P.C. di Comuni e, qualora attivati, con i Presidi territoriali dislocati sul territorio dei Comuni associati
- **attiva** le procedure per l'eventuale impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate.
- **stima** sentito il Referente del Ce.Si., sulla base delle previsioni di allerta, l'eventuale implementazione dei Presidi Territoriali tramite messa in reperibilità di ulteriore personale.

che determinano un particolare flusso e concentrazione di persone, avvalendosi delle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate;

- **valuta**, di concerto col Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza e il sopralluogo diretto del territorio e per l'esecuzione degli interventi di natura preventiva meglio dettagliati nel Piano Neve predisposto nel Piano Intercomunale di Protezione Civile;
- **mantiene** la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;
- **assicura**, nel periodo di validità dell'allerta codice giallo, la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;
- **invia** prontamente tramite sms e/o whatsapp e/o comunicazione telefonica all'operatore del Ce.Si. la comunicazione circa il manifestarsi delle prime criticità, in particolare dovuti ad accumuli di neve lungo la viabilità;
- **compila** la scheda sull'applicativo SOUT-RT per segnalare eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.
- **supporta** il Sindaco, in fase di previsione o in corso di evento, nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti
- **informa** il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **garantisce**, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione.

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

CODICE ARANCIONE

FASE DI ATTENZIONE

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si:</p> <ul style="list-style-type: none">● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale;● invia, oltre all'sms e/o whatsapp ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Responsabili o dei Vice-Responsabili di Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Responsabile (o Vice-Responsabile) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione;● inoltra via sms e/o whatsapp e/o email al Il Responsabile Intercomunale di P.C. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;● verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza;● garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile Intercomunale di P.C., in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.●	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile, con i propri Servizi Tecnici competenti per le attività di contrasto in caso di neve/ghiaccio e di pronto intervento;● assicura l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività di protezione civile previste nelle successive fasi (compreso le procedure di interdizione/messa in sicurezza, rimozione di rami o piante cadute e assistenza alla popolazione), qualora vi sia un peggioramento della situazione;● appura e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme;● verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);● predispone il presidio tecnico, composto da Personale tecnico comunale, di supporto al Sindaco al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno;● mantiene costanti rapporti con il Responsabile Intercomunale di P.C. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto;● coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con

il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, se il Centro Intercomunale non è ancora attivato, attraverso il Ce.Si. rafforzato:

- **mantiene** un rapporto costante con i Responsabili (o Vice-Responsabili) dei C.O.C. di Comuni interessati dall'allerta;
- **fornisce**, in caso di evento, supporto ai Comuni nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva.
- **supporta**, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci di Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- **stima** sentito il Referente del Ce.Si., sulla base delle previsioni di allerta, l'eventuale implementazione dei Presidi Territoriali tramite messa in reperibilità di ulteriore personale.
- **valuta**, rapportandosi col Sindaco capofila, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;
- **cura** lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura - U.T.G. di Livorno e la Regione Toscana.

Qualora il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, sentito il Sindaco Capofila o il Vicesindaco, decida di attivare il Centro Intercomunale (C.I.):

- **adotta** i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale;
- **comunica** l'apertura del Centro Intercomunale ai Responsabili Comunali di protezione civile di Comuni interessati dall'evento e alla Provincia di Livorno;
- **garantisce** la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- **si accerta** presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno;
- **supporta** i Sindaci di Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- **assicura** il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto Centro Intercomunale;
- **mantiene** i collegamenti con i livelli tecnici

essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune, attuando quanto previsto dal Piano Neve predisposto dal Piano Intercomunale di Protezione Civile;

- **verifica**, ad evento in corso, lo stato di transitabilità delle infrastrutture di propria competenza e la sussistenza di situazioni di isolamento, di potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, di caduta rami o elementi strutturali o di problemi di black-out elettrici;
- **definisce**, ad evento in corso, quali sono le aree del territorio più colpite dall'evento neve/ghiaccio e pianifica le azioni di contrasto e assistenza alla popolazione da attivare;
- **compila** la scheda sull'applicativo SOUT-RT per segnalare le eventuali criticità verificatesi sul territorio comunale e le conseguenti azioni adottate. Comunica per le vie brevi all'addetto del Ce.Si. tali criticità.
- **misura**, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantire una pronta attivazione;
- **supporta** in fase di previsione o ad evento in corso, con il supporto del C.O.C. e del Centro Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti
- **si assicura** che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **garantisce**, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile) e con il supporto del C.O.C. la corretta informazione alla popolazione.

di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana.

il Sindaco capofila:

- **mantiene** i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Sindaco Capofila della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivata il Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- **si recano** presso la sede del Centro Intercomunale. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Il Responsabile Intercomunale di P.C.;

Una volta attivata il Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del C.I..

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile), decida di attivare il C.O.C.:

Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):

- **si reca** alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- **comunica** l'apertura del C.O.C. al Il Responsabile Intercomunale di P.C.;
- **coordina** il C.O.C., attivato mediante Ordinanza/Decreto sindacale, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- **attiva** le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale;
- **predispone e fa presidiare**, con il supporto del C.O.C e Centro Intercomunale, le Strutture di ricovero coperte.
- **gestisce**, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- **si rapporta**, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il Responsabile Intercomunale di P.C., con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica;
- **attiva**, con il supporto del C.O.C, la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- **coordina**, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- **predispone**, con il supporto del C.O.C, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- **si tiene in contatto** con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **attiva** h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite

	<p>Ordinanza/Decreto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;</p> <ul style="list-style-type: none">● valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);● garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero● procede, se necessario e con il supporto del C.O.C., all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">● si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);
--	--

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

CODICE ROSSO

FASE DI PRE-ALLARME

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">● si reca, dopo aver provveduto agli invii previsti ai soggetti indicati nel Codice Arancione, l'addetto del Ce.Si presso la sede del Centro Intercomunale in vista della sua attivazione da parte del Il Responsabile Intercomunale di P.C.. <p><u>Con l'attivazione del Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del Centro Intercomunale</u></p> <p>il Responsabile Intercomunale di P.C.:</p> <ul style="list-style-type: none">● adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale;● comunica l'apertura del Centro Intercomunale ai Responsabili Comunali di protezione civile di Comuni interessati dall'evento e alla Provincia di Livorno;● assicura la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);● si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno;● supporta i Comuni nell'intensificazione della sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio comunale;● effettua una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;● assiste i Sindaci di Comuni interessati dal	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● raggiunge presso la sede ed adotta i provvedimenti per l'apertura del C.O.C.;● comunica l'apertura del C.O.C. al Il Responsabile Intercomunale di P.C.;● coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;● attiva, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;● intensifica di concerto con il C.O.C. i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;● garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;● predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte.● coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, eventuali evacuazioni e/o l'attività di supporto e assistenza alla popolazione, con particolare attenzione per quella più vulnerabile;● organizza e gestisce, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, la

<p>fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale; ● mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Livorno e della Regione Toscana. <p>il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● cura i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Sindaco Capofila della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. <p>Una volta attivata il Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del Centro Intercomunale e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Il Responsabile Intercomunale di P.C.; 	<p>dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; ● si rapporta, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica da mettere in atto; ● attiva, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune; ● si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata; ● valuta, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare la Fase di Allarme. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attiva h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite Ordinanza/Decreto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza; ● valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); ● garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione come predisposta nella Fase di Attenzione, integrandola con ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale; ● procede, se necessario, con il supporto del C.O.C, all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, chiusura di spazi pubblici in zone a rischio, interdizione della viabilità, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le
---	---

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

CODICE ROSSO

FASE DI PRE-ALLARME

disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">● si reca presso la sede del Centro Intercomunale attivato dal Responsabile Intercomunale di P.C.. <p>Il Responsabile Intercomunale di protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none">● valuta l'eventuale necessità di richiedere ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Livorno e alla Regione Toscana. <p>Il Sindaco capofila:</p> <ul style="list-style-type: none">● si coordina con gli altri Sindaci di Comuni interessati all'evento, con il Prefetto, il Sindaco Capofila della Provincia e con la Regione Toscana per mettere in atto le misure idonee alla gestione dell'emergenza in atto.	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● coordina, con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale, le attività di soccorso dirette alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più vulnerabili;● verifica, col supporto del C.O.C. le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;● provvede all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza con il supporto del C.O.C e del Centro Intercomunale;● intensifica, su disposizione del Sindaco e con il supporto del C.O.C, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">● rafforza il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;● assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del Centro Intercomunale., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;● verifica la corretta informazione ai propri cittadini;● convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO MAREGGIATE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; ● effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali social network degli Enti preposti alle attività di protezione civile; ● garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; ● mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte di Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte dei Responsabili Comunali di protezione civile (o Vice-Responsabili) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; ● segnala al Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. ● acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dai Responsabili Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico modello, che trasmette per le vie brevi alla Provincia di Livorno, aprendo nel contempo una o più segnalazioni sulla piattaforma SOUP_RT. 	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; ● mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; ● informa per le vie brevi l'addetto del Ce.Si. circa criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale e le eventuali azioni adottate. Provvede successivamente a trasmettere la comunicazione delle segnalazioni via email al Ce.Si.

RISCHIO MAREGGIATE

CODICE GIALLO

FASE DI VIGILANZA

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio mareggiate nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si: per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none">● provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it).● verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi;● avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms e/o whatsapp e/o comunicazione telefonica:<ul style="list-style-type: none">○ il Sindaco, l'Assessore con delega alla protezione civile e il Responsabile e il Vice-Responsabile della P.C. del L'Unione dei Comuni;○ il Presidente dell'Unione di Comuni;○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione di Comuni;○ il Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni;○ le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio del L'Unione dei Comuni;● contatta telefonicamente il Responsabile Comunale di protezione civile (o il Vice-Responsabile) del L'Unione dei Comuni per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Responsabile (o Vice-Responsabile) stesso;● informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;● acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dal Responsabile di protezione civile del L'Unione dei Comuni, le sintetizza in un unico modello, che trasmette per le vie brevi alla Provincia di Livorno, aprendo nel contempo una o più segnalazioni sulla	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none">● prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale;● contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuta la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti;● si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo;● dà avvio ad eventuali controlli al fine di verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione (attività all'aperto o che comportino la concentrazione di persone nelle aree prospicienti le spiagge);● comunica all'Addetto del Ce.Si. dell'Unione l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio;● segnala all'insorgere delle prime criticità (danni alle spiagge e attrezzature Balneari, viabilità comunale adiacente le strutture, passeggiata portuale, etc.), le immediatamente per le vie brevi all'Unione dei Comuni evidenziando gli elementi fondamentali;● assicura, nel periodo di validità dell'allerta codice giallo, la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;● supporta, in fase di previsione o in corso di evento, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti;● dà comunicazione alle associazioni che riuniscono i balneari affinché provvedano a comunicare ai propri associati le previsioni

piattaforma SOUP_RT.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni:

- **garantisce** un costante scambio di informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- **mantiene** la comunicazione con il Responsabile della P.C. dei Comuni;
- **attiva** le procedure per l'eventuale impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate.

relative al rischio mareggiata e provvedano ad attivarsi per la salvaguardia delle attrezzature balneari a rischio e alle opportune segnalazioni ai bagnanti (se in periodo balneare);

- **informa** il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- **garantisce**, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile), la corretta informazione alla popolazione.

RISCHIO MAREGGIATE

CODICE ARANCIONE

FASE DI ATTENZIONE

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio mareggiate nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si:</p> <ul style="list-style-type: none">● riceve la comunicazione di Avviso di criticità dalla Provincia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale;● invia, oltre all'sms e/o whatsapp ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Responsabile (o Vice-Responsabile) della Protezione Civile del L'Unione dei Comuni; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione;● inoltra via sms e/o whatsapp e/o email al Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte di Comuni interessati dall'allerta meteo;● verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza;● garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni, in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni, se il Centro Intercomunale non è ancora attivato, attraverso il Ce.Si. rafforzato:</p> <ul style="list-style-type: none">● mantiene un rapporto costante con responsabili operativi	<p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile in caso di assenza del Responsabile), attiva il presidio tecnico a supporto del Sindaco per la durata dell'allerta, recandosi in sede:</p> <ul style="list-style-type: none">● verifica i sistemi di comunicazione con i servizi tecnici competenti, verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale;● informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;● verifica che sia stata data comunicazione alle associazioni che riuniscono i balneari affinché provvedano a informare i propri associati circa le previsioni relative al rischio mareggiata e provvedano ad attivarsi per la salvaguardia delle attrezzature balneari a rischio e alle opportune segnalazioni ai bagnanti (se in periodo balneare);● assicura le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);● mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate nel L'Unione dei Comuni e le eventuali criticità in atto;● provvede all'interdizione dell'accesso alle spiagge;● stima, ad evento in corso, lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza comunale e la sussistenza di criticità;● valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione;● supporta in fase di previsione o a evento

<p>Protezione Civile dei Comuni;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fornisce, in caso di evento, supporto ai Comuni nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva. ● valuta, rapportandosi col Presidente dell'Unione di Comuni, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto; ● cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura - U.T.G. di Lucca e la Regione Toscana. <p>Qualora il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni, sentito il Presidente o il Sindaco delegato alla P.C., decida di attivare il Centro Intercomunale (C.I.):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale; ● comunica l'apertura del Centro Intercomunale al Responsabile della Protezione Civile del L'Unione dei Comuni e alla Provincia di Livorno; ● garantisce la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); ● si accerta dell'eventuale avvenuta attivazione del C.O.C. dei Comuni e la comunica telefonicamente alla Provincia di Livorno; ● assicura il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto Centro Intercomunale; ● mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura - U.T.G. di Lucca e della Regione Toscana. <p>Il Sindaco Capofila</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. <p>Una volta attivata il Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si recano presso la sede del Centro Intercomunale. e provvedono, nell'ambito 	<p>in corso, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto e i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● garantisce, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile) e con il supporto del C.O.C. la corretta informazione alla popolazione. <p><u>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile), decida di attivare il C.O.C.:</u></p> <p>Il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; ● comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni; ● coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza/Decreto sindacale, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza; <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attiva h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite Ordinanza/Decreto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza; ● valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); ● garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione; ● procede se necessario, con il supporto del C.O.C., all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati prospicienti la
--	---

RISCHIO MAREGGIATE

CODICE ARANCIONE

FASE DI ATTENZIONE

delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni;

Una volta attivata il Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del C.I..

spiaggia, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- **si recano** presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio mareggiate nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>L'addetto del Centro Situazioni Intercomunale – Ce.Si in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> dopo aver provveduto agli invii previsti ai soggetti indicati nel Codice Arancione, l'addetto del Ce.Si. si reca presso la sede del Centro Intercomunale in vista della sua attivazione da parte del Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni. <p><u>Con l'attivazione del Centro Intercomunale, l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione "Tecnica e di Coordinamento" del Centro Intercomunale</u></p> <p>Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> adotta i provvedimenti di apertura del Centro Intercomunale; comunica l'apertura del Centro Intercomunale al Responsabile della P.C. del L'Unione dei Comuni e alla Provincia di Livorno; comunica l'apertura del C.O.C. del L'Unione dei Comuni alla Provincia di Livorno; garantisce la funzionalità della sede del Centro Intercomunale (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); effettua una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dal Comune e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale; mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Lucca e della Regione Toscana. <p>Il Sindaco Capofila</p> <ul style="list-style-type: none"> mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della 	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Responsabile Comunale della protezione civile (o il Vice-Responsabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> si reca presso la sede ed adotta i provvedimenti per l'apertura del C.O.C.; comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile della P.C. dell'Unione; coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, per fronteggiare l'emergenza; intensifica, con il supporto del C.O.C, le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità della spiaggia precisate nella fase precedente; garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dalla Polizia Locale e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco e con il supporto del C.O.C, eventuali evacuazioni e/o l'attività di supporto e assistenza alla popolazione, con particolare attenzione per quella più vulnerabile; attiva, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune; si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata; valuta, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare la Fase di Allarme. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> attiva h24, col supporto del Responsabile Comunale di protezione civile, tramite Ordinanza/Decreto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza; valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato,

Provincia, il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivata il Centro Intercomunale, i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del Centro Intercomunale e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Responsabile della P.C. dell'Unione di Comuni;

per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);

- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione come predisposta nella Fase di Attenzione, integrandola con ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale;
- se necessario, con il supporto del C.O.C., procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura di spazi pubblici e privati in prossimità della spiaggia, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Responsabile);

RISCHIO SISMICO

La Regione Toscana con DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, ha classificato il territorio in cui si trovano i Comuni in zona sismica 4 (zona con pericolosità sismica molto bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti con PGA inferiori a 0,05g).

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (come previsto dal Manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

PROCEDURE OPERATIVE

Al verificarsi di un evento sismico (qualunque sia la magnitudo percepita dalla popolazione), le procedure operative del Piano Intercomunale prevedono l'attivazione dell'operatività sia a livello comunale che a livello intercomunale.

LIVELLO COMUNALE

Il Responsabile Comunale della protezione civile:

- si attiva per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, tramite il Responsabile Comunale della protezione civile, sulla base dello scenario in essere e delle informazioni ricevute dal territorio, a ragion veduta, valuta se:

- attivare il C.O.C. tramite atto sindacale presso la sede secondaria con caratteristiche anti sismiche;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco decida di NON CONVOCARE IL C.O.C.:

Il Responsabile Comunale della protezione civile attiva il personale tecnico comunale per provvedere a eseguire:

- le verifiche sul territorio per una prima valutazione del danno subito dagli edifici pubblici e privati;
- l'attività di informazione alla popolazione;
- il monitoraggio dello scenario in atto.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle informazioni tecnico-operative ricevute dal Responsabile Comunale sulle attività di protezione civile messe in atto, decida di ATTIVARE IL C.O.C.:

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- attiva h24 il C.O.C. mediante ordinanza sindacale con le Funzioni di Supporto attivate a ragion veduta;
- convoca e presiede l'Unità di Crisi Comunale;
- dispone, tramite il C.O.C. e con il supporto del Centro Intercomunale, l'utilizzo ed il presidio delle Aree di emergenza all'interno del territorio comunale;
- garantisce, con il supporto del C.O.C., l'informazione puntuale alla popolazione dislocata nelle Aree di attesa circa l'evolversi dell'evento;
- procede, col supporto del C.O.C., all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, gestione della viabilità, etc.);
- mantiene le comunicazioni con il Sindaco capofila o, in sua assenza, con il Vicesindaco, con il Presidente della Provincia, con il Prefetto di Livorno e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Responsabile Comunale della protezione civile, in qualità di Coordinatore del C.O.C., deve:

- raggiungere la sede del C.O.C.;
- convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto presso la sede del C.O.C. e attivare tutto il personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.;
- garantire il coordinamento del C.O.C. attraverso le Funzioni di Supporto;
- comunicare l'attivazione del C.O.C. al Responsabile Intercomunale della Protezione Civile;
- accertarsi, con il supporto del C.O.C. e del Responsabile Intercomunale della Protezione Civile, che il Personale e i Volontari siano dislocati nelle Aree di attesa per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- mantenere una costante comunicazione con il Sindaco e supportarlo sotto il profilo tecnico per la decisione delle attività di contrasto da mettere in atto per il superamento dell'emergenza e per la richiesta dell'eventuale concorso sussidiario.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- si recano alla sede del C.O.C.;
- provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco;
- individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento dell'emergenza;
- individuano, anche con il supporto del Centro Intercomunale (C.I.), il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto;
- relazionano al Responsabile Comunale della protezione civile su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle Aree di ricovero .

Il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.:

- si reca alla sede del C.O.C. e prende posizione ai rispettivi tavoli delle Funzioni di Supporto assegnate.

LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Responsabile della P.C. o il personale individuato all'interno del Centro Intercomunale (C.I.) qualora questa sia stata attivata:

- mantiene i contatti con i Responsabili Comunali della protezione civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio di Comuni associati nel Piano Intercomunale di Protezione Civile.

Qualora le risorse messe in campo dai Comuni per contrastare l'emergenza non fossero sufficienti, il Sindaco chiede al Il Responsabile Intercomunale di P.C. l'attivazione della Centro Intercomunale per supportare le attività del COC.

il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, sulla base della valutazione dello scenario in atto o su richiesta di uno di Comuni, sentito il Sindaco capofila, attiva il Centro Intercomunale con le Funzioni ritenute necessarie per il supporto tecnico ai Comuni e:

- si reca alla sede del Centro Intercomunale (C.I.);
- convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.I.;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto di tutte le risorse della gestione associata;
- supporta i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;
- mantiene i collegamenti con il Personale tecnico di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura-UTG di Livorno e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-UTG di Livorno/Regione Toscana).

RISCHIO MAREMOTO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi calamitosi non prevedibili quali i terremoti.

In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, i territori dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina sono classificati in zona sismica 4 (zona con pericolosità sismica molto bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti con PGA inferiori a 0,05g)

Il Database Macrosismico Italiano, nella versione 3.0 del gennaio 2021 mette a disposizione un set di dati di intensità macrosismica relativi ai terremoti italiani e copre la finestra temporale 1000-2019.

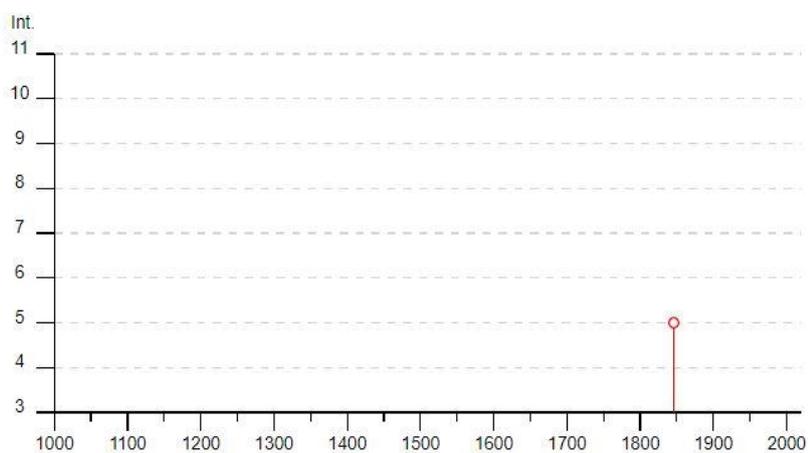
I dati di intensità derivano da studi di autori di varie Istituzioni, sia in Italia che nei paesi confinanti (Francia, Austria, Slovenia e Croazia).

L'analisi del DBMI15 ha permesso di ricostruire la storia degli eventi di origine locale o regionale risentiti come effetti anche sul comune di Marciana che viene qui utilizzato come Comune Campione.

Marciana



PlaceID IT_46007
Coordinate (lat, lon) 42.789, 10.169
Comune (ISTAT 2015) Marciana
Provincia Livorno
Regione Toscana
Numero di eventi riportati 3



► Personalizza il diagramma

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5	1846	08	14	12			Colline Pisane	121	9	6.04
NF	1897	05	15	13	42	3	Tirreno meridionale	85	5	4.52
NF	1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7	5.62

Dal riepilogo sopra riportato si osserva che sono 3 gli eventi registrati, tra cui si distingue quello del 1846 in occasione del sisma delle Colline Pisane con una magnitudo stimata di 5 MW.

Quanto al rischio tsunami si fa riferimento al Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da terremoti nel Mar Mediterraneo (SIAM) ed alla mappa di inondazione (allegata) da tsunami che individua le aree costiere dei Comuni potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti la cui elaborazione è stata prevista dalla Direttiva Siam del 17 febbraio 2017 e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

Il sistema di allertamento, di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia (urbano-rurale e bosco-vegetazione) della Regione Toscana, come evidenziato nell'apposito paragrafo dei piani dei singoli comuni che fanno parte dell'Unione, trova fondamento normativo nella L.R.T. 39/00, sul Piano Aib 2023-2025 approvato con D.G.R.T. n. 187 del 27/02/2023 e, per quanto concerne la definizione e le modalità operative di contrasto degli incendi di interfaccia urbano-rurale, sul Manuale Operativo approvato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/08/2007.

Le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture" sono state approvate dalla Regione con DGRT n. 526 del 7 luglio 2008 al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede che la Sala Operativa AIB (SOUP nei periodi di ordinaria e media operatività o COP nei periodi di alta operatività), informa il Ce.Si. provinciale dell'evento in corso che, a sua volta, informa il Ce.Si. dell'Unione di Comuni. In tal caso, il Ce.Si. Intercomunale avviserà il/i Comune/i interessato/i e confermerà alla Provincia l'avvenuta ricezione della segnalazione.

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali. La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero telefono 115 o da Marzo 2022 al Numero unico 112). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteorologico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno, concentrando il massimo sforzo nel periodo estivo, statisticamente più a rischio, e mantenendo i dovuti minimi operativi nella restante parte dell'anno.

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'illustrazione del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

1 – PERIODO AL ALTA OPERATIVITÀ;

2 – PERIODO AD ORDINARIA OPERATIVITÀ.

Il periodo ad alta operatività, corrisponde al periodo di attività dei COP AIB, pertanto il suo inizio e il suo termine sono diversificati per provincia.

Il periodo è modulato nel seguente modo:

- dal 15 al 30 giugno Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di aprire il COP AIB, con le modalità stabilite;
- dal 1° luglio al 31 agosto tutti i COP AIB sono comunque aperti;
- dal 1° al 15 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di chiudere il COP AIB
- dal 15 al 30 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, concorda con i Referenti AIB Provinciali l'eventuale necessità di proseguire l'attività del COP AIB e la conseguente data di chiusura.

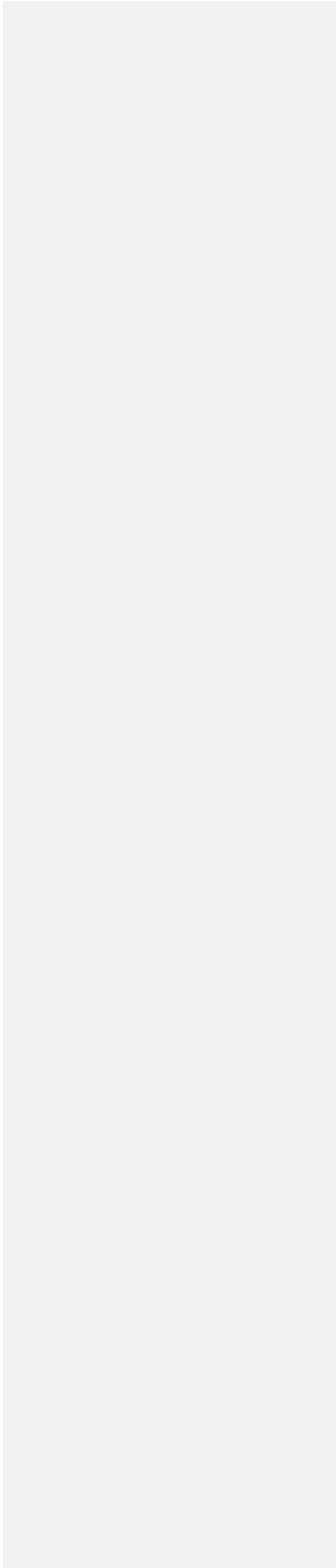
LE COMPETENZE DEI COMUNI

Ai sensi dell'art. 70 ter e 75 bis della L.R.T. 39/00 e del Piano Aib 2023-2025 approvato con D.G.R.T. n. 187 del 27/02/2023, i Comuni:

- **INDIVIDUANO**, tra il personale dell'Ente, il/i referenti responsabili da attivare telefonicamente in caso di incendio. L'istituzione delle squadre può avvenire anche attraverso specifiche convenzioni locali con le Associazioni di Volontariato o attraverso la creazione di nuclei comunali di Volontariato AIB, secondo le direttive specifiche;
- **ASSICURANO** il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;
- **VERIFICANO** la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale.
- **GESTICONO** il controllo del traffico stradale nella zona dell'evento;
- **CENSISCONO** in apposito catasto i boschi percorsi da fuoco e, nella fascia entro cinquanta metri da tali boschi, i soli pascoli percorsi dal fuoco. (Art. 75 bis della L.R.T. 39/00).

I Comuni, utilizzando la procedura informatizzata SOUP-RT predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale). Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione Civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.



IL RISCHIO GLOBALE DI INNESCO è determinato dalla combinazione dei rischi statici e dinamici riportati nella tabella sottostante

RISCHIO STATICO: le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:

- aspetti morfologici (esposizione, pendenza);
- uso del suolo e copertura vegetale;
- infrastrutture (aree urbanizzate, viabilità, etc..)

RISCHIO DINAMICO: parametri legati all'innescò del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:

- condizioni meteo climatiche;
- stato della vegetazione.

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene quindi un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il:

RISCHIO FINALE.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo	(BA)
Rischio medio	(ME)
Rischio alto	(AL)

In Toscana, la L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 individua nel Piano AIB, elaborato dalla Regione, lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'attività antincendi boschivi (AIB).

Come indicato nella Parte A del Piano, i Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina sono identificati, nell'Allegato G del Piano Operativo AIB 2019-2021, con i seguenti livelli di rischio.

Comune	Rischio finale
Campo nell'Elba	Alto
Marciana	Alto
Marciana Marina	Medio

Classe di rischio incendio per i Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina (Fonte: Regione Toscana).

Flusso delle comunicazioni

I flussi di comunicazione saranno garantiti come indicato nella seguente tabella:

Comunicazioni da garantire a carico di:	
Comuni interessati all'incendio	Intercomunale
Ricezione della segnalazione da parte dell'addetto al Ce.Si. Intercomunale	Ricezione della segnalazione dell'evento in corso, trasmissione al Comune/i interessato/i e conferma della ricezione al Ce.Si. provinciale
Contatti costanti con la struttura AIB o con i VV. F. presenti in loco	
Mantenere contatti con la Sala AIB (SOUP o COP) e con il Comando VVF	Se richiesto dal Comune il Ce.Si. intercomunale potrà fare da tramite per tutte le comunicazioni indicate a carico di Comuni.
Mantenere contatti con il Ce.Si. provinciale	

Contenuti delle comunicazioni

Indipendentemente se a garantire il flusso delle comunicazioni sia il Comune o il Ce.Si. intercomunale si dovranno gestire le seguenti informazioni in relazione al soggetto contattato seguendo quanto riportato in tabella:

Struttura con la quale si entra in contatto	Contenuti di base delle comunicazioni
Ce.Si. provinciale	<ul style="list-style-type: none">• Ricezione della segnalazione di incendio attivo• Relazionare su ogni iniziativa assunta concordando anche le modalità per ogni successivo aggiornamento

Sale Operative AIB (SOUP- COP) – VV. F.	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF • Comunicare la propria attivazione, il nominativo del Responsabile sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti • Concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo
--	--

Procedure di base per il rischio:

ORDINARIETA'	
La fase di ordinarietà è da considerarsi come tutto il tempo in cui non si segnalano incendi nel territorio di competenza.	
Attività a carico di Comuni	Attività Intercomunali
Garantire la contattabilità così come indicato nei rispettivi documenti operativi contenuti nel piano intercomunale	Garantire le funzioni del Ce.Si. intercomunale.
Garantire la conoscenza e il pronto accesso ai dati di pertinenza della protezione civile ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Situazione strutture ricettive e campeggi; • Eventuali altri siti vulnerabili (discariche, strutture sanitarie, aziende a rischio, depositi esplosivi...). 	Garantire ogni attività necessaria all'aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile a seguito di richiesta formale a parte del Comune.

PREALLARME	
La fase di preallarme si attiva all'atto della segnalazione di un incendio nel territorio da parte del Ce.Si. provinciale (o intercomunale nei casi previsti).	
Attività a carico di Comuni	Attività Intercomunali

<p>Il Responsabile comunale per la P.C. avvisa il Sindaco della situazione in atto e attiva, se non già attivato, il personale necessario al presidio del territorio (polizia locale, volontariato, servizi tecnici).</p> <p>Il Comune, con il supporto dell'intercomunale, si attiva per garantire l'assistenza logistica AIB, con particolare riferimento alle attività di vettovagliamento del personale impiegato e di controllo del traffico stradale nella zona interessata dall'incendio</p>	<p>Il Ce.Si. avvisa il Comune in caso di richiesta da parte del Ce.Si. provinciale</p> <p>La struttura Intercomunale supporta il Comune/i interessato/i dall'evento nell'attività di assistenza logistica AIB</p>
<p>Se non fatto in precedenza, prende contatto con il Responsabile delle strutture operative che operano nel territorio per lo spegnimento dell'incendio per uno stretto monitoraggio della situazione e mantiene i flussi di comunicazioni indicati.</p>	<p>Il Ce.Si. avvisa il Responsabile intercomunale e su richiesta fornisce assistenza al Comune per la gestione dei flussi di comunicazione e, sulla base dello scenario agli altri Comuni associati di allertare le proprie risorse in previsione di dover assistere il Comune colpito dall'evento.</p>

ALLARME

La fase di allarme si attiva in caso si renda necessaria l'evacuazione preventiva della popolazione minacciata dell'incendio o la messa in sicurezza del territorio (chiusura strade, perimetrazione aree...).

Attività a carico di Comuni	Attività Intercomunali
<p>Il Responsabile comunale avvisa il Sindaco e il Ce.Si. intercomunale</p>	<p>L'addetto al Ce.Si. intercomunale avvisa il Responsabile della P.C. intercomunale il quale sentito il Responsabile del/i Comune/i colpito/i può attivare il C.I./Ce.Si. presso la sede intercomunale per la gestione delle risorse intercomunali di supporto.</p>
<p>Il sindaco dispone l'evacuazione o le altre azioni rese necessarie a mezzo di ordinanza e attiva il COC nella configurazione necessaria per fronteggiare gli eventi.</p>	<p>Il sistema intercomunale (Ce.Si., Responsabile intercomunale, C.I.) offrono al/i Comune/i colpito/i tutto il supporto possibile</p>

Vengono mantenuti i flussi di comunicazione con il sistema di protezione civile e con le strutture impiegate nella lotta attiva al fine di garantire la corretta gestione dell'evento

Vengono poste in essere tutte le azioni finalizzate al coordinamento del sistema di protezione civile per garantire la sicurezza e l'assistenza alla popolazione e la tutela dei beni e dell'ambiente.

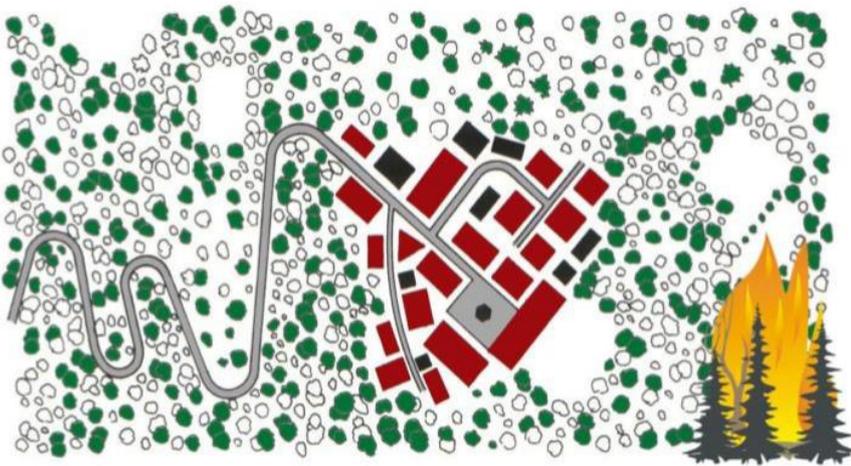
Definizione del rischio incendi di interfaccia

Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

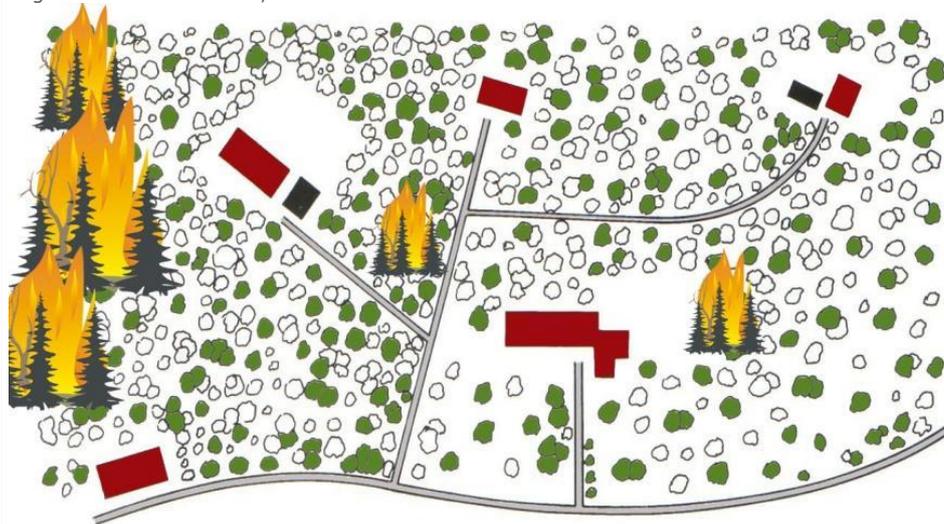
Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

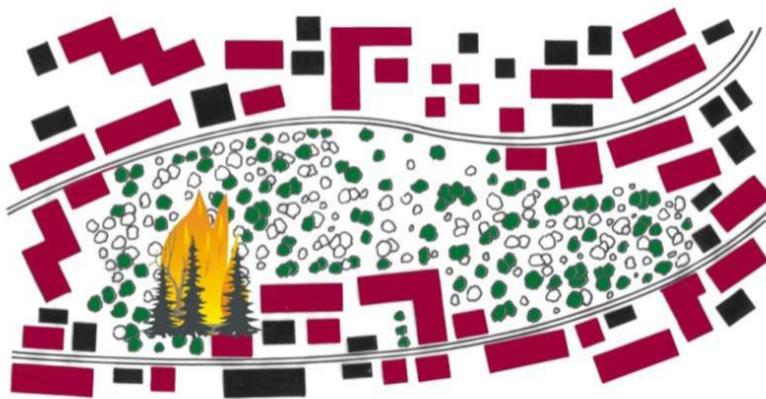
interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o paesi collinari e montani);



interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;



interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



Il Manuale Operativo indica in 50 metri la distanza massima di riferimento che deve essere presa in considerazione per considerare raggruppati gli elementi presenti su una porzione di territorio ed indica approssimativamente in 25-50 metri l'ampiezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente.

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni. Viene inoltre prevista una fascia perimetrale di 200 metri riportata nella cartografia allegata



La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunali si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

1. Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.
2. Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
3. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Si sottolinea che le attività connesse con il **rischio incendi di interfaccia non riguardano in alcun modo l'avvistamento o la lotta attiva ma sono rivolte al soccorso e all'assistenza della popolazione.**

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Ricezione avvisi condizioni climatiche

I bollettini relativi al rischio calore sono inviati dal Centro Funzionale Decentrato della Toscana e contestualmente pubblicati on line www.cfr.toscana.it.

L'addetto al Ce.Si intercomunale trasmette la segnalazione di criticità e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci di Comuni afferenti l'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile verrà contattato il Responsabile di P.C. che provvederà ad allertare il proprio Sindaco.

Dà conferma al Ce.Si. provinciale dell'avvenuta ricezione della segnalazione di previsione di criticità da parte di tutti i comuni (Sindaci e/o Responsabili P.C. comunali se Sindaci irreperibili).

Per informare correttamente la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore si potrà fare riferimento alle indicazioni del Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it>) e alle eventuali indicazioni del S.S.T (Servizio Sanitario della Toscana).

Legenda dei livelli di rischio:

LIVELLO 0	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione.</u>
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione;</u> si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere condizioni di rischio.
LIVELLO 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili.</u>
LIVELLO 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Pur non essendo il territorio dell'Unione di Comuni particolarmente soggetto ad un tale rischio, questo piano prevede le seguenti procedure di massima da attuare a carico di Comuni e dell'Intercomunale, fermo restando che i locali climatizzati per l'assistenza alla popolazione saranno individuati e attivati solo in caso di necessità:

Situazione	Comune	Intercomunale
Normalità		Garantisce la funzione di Ce.Si. e raccoglie

	Individua, se necessario, luoghi idonei per il ricovero della popolazione a rischio in caso di ondate di calore	le disposizioni nazionali e regionali per i comuni e per pubblicarle sul web
Ondate di calore (in relazione alla gravità)	<p>Valuta l'attivazione dell'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa con gli strumenti a disposizione sentite le strutture sanitarie.</p> <p>Fornisce assistenza alla popolazione in raccordo con le strutture sanitarie.</p> <p>Attiva eventualmente dei luoghi di accoglienza per i quali potrà richiedere il supporto del volontariato per il presidio e per supportare l'assistenza (informazioni, bevande fresche...).</p> <p>Il Sindaco o il Vicesindaco in caso di sua assenza valuta di attivare il C.O.C. per coordinare l'intervento informativo e di assistenza da parte della struttura comunale e del volontariato.</p>	<p>Offre tutto il supporto necessario ai comuni attraverso il Ce.Si. o, se richiesto, il C.I. attivato in configurazione base.</p>

Con decreto ministeriale 26 maggio 2004 un gruppo di lavoro multidisciplinare ha prodotto le linee guida per la definizione di piani locali per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute e successivamente aggiornate nell'ambito del Piano Operativo Nazionale.

Dal 2004 le linee guida sono state sistematicamente aggiornate fino all'[ultima versione del 2013](#), che tiene conto delle Linee guida elaborate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO 2008 e 2011).

Negli anni successivi il Ministero ha istituito con decreto ministeriale 14 maggio 2007, un gruppo di lavoro nazionale per le emergenze climatiche, che ha realizzato una serie di documenti contenenti le raccomandazioni per i cittadini e gli operatori sanitari.

RISCHI ANTROPICI (trasporti, industriale, black-out)

Come per le altre tipologie di rischio, anche per gli scenari connessi con molte delle attività antropiche la competenza è assegnata in via esclusiva al Comune che, in virtù delle caratteristiche di imprevedibilità e rapida evoluzione di questi rischi, opera seguendo le indicazioni di massimo sintetizzate di seguito.

Per quanto riguarda il rischio industriale, in relazione a quanto definito all'interno della normativa di riferimento, il Sindaco non ha la possibilità di agire direttamente sulla sorgente di rischio per diminuirne la pericolosità così come può avvenire per altri rischi naturali (idraulico, idrogeologico...).

In sintesi al Sindaco non è concesso di condurre un'analisi di rischio per ridurre la pericolosità attraverso azioni preventive.

La norma prevede che la gestione di tale rischio avvenga mediante uno studio specifico redatto a cura del gestore dell'impianto a rischio di incidente rilevante (impianti individuati ai sensi dall'articolo 8 del D.Lgs. 334/99 e del relativo allegato I) e chiamato "Rapporto di Sicurezza - RDS" e di un Piano di Emergenza Esterno - PPE (previsto all'art. 20 D.Lgs. 334/99) redatto dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore.

Pertanto è utile ribadire che il Sindaco, pur dovendo far tesoro delle informazioni contenute nel RDS (Rapporto Di Sicurezza), è chiamato a mettere in atto solo azioni di tipo protettivo (diretto mediante evacuazione o indiretto mediante informazione) e di assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

In linea sintetica, per questo tipo di eventi si individuano queste attività di base.

Attività del Comune:

1. Per il soccorso della popolazione il Comune si avvale delle strutture operative ordinariamente preposte a tali interventi (Vigili del Fuoco, servizio 118, Guardia Costiera...)
2. Attiva la sua struttura di comando secondo le proprie procedure interne
3. Informa il Ce.Si. intercomunale circa la situazione in corso.
4. Mantiene costanti contatti con l'intercomunale (Ce.Si. o C.I.)

Attività dell'intercomunale

1. Mantiene contatti costanti con il/i Comune/i interessato/i.
2. Mantiene contatti costanti con Provincia e Prefettura – UTG.
3. Garantisce tramite Ce.Si. e C.I. tutto il supporto necessario al/ai Comune/i.
4. Organizza le risorse presenti nel territorio dell'Unione di Comuni per renderle utilizzabili dall'Amministrazione/i interessata/e all'evento.

RICERCA DISPERSI

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG. L'intercomunale, tramite il suo sistema di reperibilità (Ce.Si.), potrà essere contattato per dare seguito a quanto definito nel piano provinciale ricerca persone scomparse, inserito integralmente negli allegati di questo piano.

Per gli aggiornamenti del piano indicato si procederà, a seguito di un atto del Responsabile intercomunale per la protezione civile, tramite l'inserimento in allegato del nuovo documento trasmesso ufficialmente dalla Prefettura.

Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0000832 del 5 agosto 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;
- Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0001126 del 5 ottobre 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”;
- Circolare del Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro n. 1100114953 del 31 marzo 2011: “Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse”;
- “Protocollo d'intesa per la gestione e la pianificazione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale” siglato tra la Prefettura e la Provincia di Lucca il 4 giugno 2014.
- Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0000155 del 14 gennaio 2013: Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 0000276 del 21 gennaio 2013: Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

Allegato D – ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

La promozione e l'organizzazione delle attività addestrative rientra tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile (art. 2, comma 4 del D. Lgs. n. 1/2018). La definizione dei meccanismi e delle procedure per l'organizzazione delle suddette attività costituisce parte integrante del Piano Intercomunale di protezione civile dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina.

Le attività addestrative si distinguono in "esercitazioni di protezione civile" e "prove di soccorso": le prime prevedono la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le seconde sono svolte da una sola Struttura Operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

Le esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono il concorso delle diverse Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali nonché i soggetti concorrenti che, a vario titolo, partecipano alle attività di protezione civile (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018).

Obiettivo delle esercitazioni di protezione civile è verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di protezione civile, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione di protezione civile.

Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento, individuando i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione. In relazione alla tipologia dell'evento di riferimento, l'ambito delle esercitazioni può essere di tre tipi:

- Internazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con altri paesi, per creare una metodologia comune di intervento;
- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni, Province Autonome, Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, Enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio Nazionale di protezione civile.

Si distinguono, inoltre, "esercitazioni per posti di comando" (*table-top*) ed "esercitazioni a scala reale" (*full-scale*). Nelle prime si prevede la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi e non sono previste altre azioni reali sul territorio. Nelle esercitazioni "a scala reale", oltre all'attivazione dei centri operativi come avviene nelle esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate anche azioni reali sul territorio (alcune azioni possono essere anche solo simulate). Qualora l'esercitazione preveda il coinvolgimento della popolazione, occorre specificare se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati (es. sirene, porta a porta, etc.).

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "esercitazione di protezione civile" sono:

- ambito di riferimento (internazionale, nazionale o locale);

- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle Componenti e Strutture Operative nonché soggetti concorrenti partecipanti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018);
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di una catena di comando e controllo (flussi informativi, attivazione dei centri operativi di coordinamento, utilizzo aree di emergenza);
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni (tre esperti "terzi" per la verifica dell'andamento dell'esercitazione).

Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività dimostrative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle Amministrazioni appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile, che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "prova di soccorso" sono:

- data e località dello svolgimento;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- definizione della modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma e descrizione delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni.

Partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile (D. Lgs. n. 1/2018)

I modi e le forme di partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile sono definiti dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del D. Lgs. n. 1/2018.

Per operare nel settore della protezione civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico nazionale (art. 46, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) devono essere iscritti obbligatoriamente nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (art. 34, D. Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 1/2018, ai volontari, aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile ed impegnati nelle attività di pianificazione, addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, sono riconosciuti, per un periodo di tempo non superiore a 10 giorni consecutivi e fino ad un massimo di 30 giorni in un anno, i seguenti benefici:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

Tali benefici si applicano, esclusivamente agli organizzatori dell'attività addestrativa, anche nelle fasi preparatorie e comunque connesse alla sua realizzazione.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la loro istruttoria e l'erogazione dei rimborsi spettanti saranno definite con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri; fino all'entrata in vigore di questa direttiva, restano valide le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni (art. 40, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018).

Normativa della Regione Toscana in merito alle esercitazioni

La Regione Toscana promuove le attività di simulazione di emergenze tramite l'organizzazione di esercitazioni di protezione civile ed altre attività addestrative, anche con il coinvolgimento delle comunità locali, sul territorio regionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile con particolare attenzione alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

La Delibera di Giunta Regionale 8 novembre 2018, n. 1212 sostituisce la Delibera di Giunta Regionale 17 novembre 2008, n. 931 e disciplina le modalità per l'organizzazione e la gestione delle:

- esercitazioni di protezione civile degli Enti Locali quali Componenti del Sistema di protezione civile regionale;
- prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative del volontariato di protezione civile quali Strutture operative regionali.

Tra le varie novità introdotte dalla Delibera di Giunta Regionale 8 novembre 2018 vi è la possibilità di utilizzare, nell'ambito delle esercitazioni di protezione civile o delle prove di soccorso, i mezzi della Colonna Mobile della Regione Toscana (CMRT).

Esercitazioni di protezione civile promosse dalle Componenti del Sistema di protezione civile – Enti Locali

Sono denominate "esercitazioni di protezione civile" le attività finalizzate a verificare le previsioni dei piani di protezione civile locali. Un'esercitazione di protezione civile è un processo complesso costituito da un insieme di attività complesse che vedono la partecipazione delle differenti Componenti e Strutture Operative che costituiscono il Sistema della Protezione Civile regionale, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e

private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza: la loro attivazione in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantita attraverso la rete dei centri operativi attivati secondo una determinata catena di comando e controllo di protezione civile.

Gli elementi necessari per lo svolgimento di una esercitazione di protezione civile sono individuati dalla definizione di:

- uno "scenario di rischio" che simuli un'emergenza reale coerente con il territorio interessato; la sua specificazione, oltre a costituire riferimento per l'individuazione delle azioni/procedure e dell'organizzazione da testare, costituisce altresì elemento di valutazione della coerenza delle medesime nonché della adeguatezza dell'organizzazione prevista (in particolare per quanto riguarda la indicazione dei soggetti partecipanti);
- un "documento di impianto" che ne disciplina l'organizzazione e lo svolgimento (le specifiche circa il documento di impianto sono riportate al punto 2.3 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018).

Le esercitazioni hanno quindi lo scopo di:

- verificare quanto riportato nei corrispondenti piani di protezione civile e/o pianificazione d'emergenza,
- valutare, in via propedeutica, la validità di un modello organizzativo e/o di intervento da aggiornare e/o inserire nel piano di protezione civile.

Dunque, presupposto fondamentale dell'esercitazione è avere un piano di protezione civile, approvato e aggiornato.

Per lo svolgimento delle esercitazioni di protezione civile possono essere previsti rimborsi spese, anche parziali e comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie, ed esclusivamente nei due casi seguenti:

- a) rimborsi spese conseguenti all'applicazione dei benefici previsti dalla normativa vigente al volontariato impiegato nell'esercitazione di cui agli artt. 39 e 40 del D. lgs. n. 1/2018 e secondo la procedura di cui al Regolamento 30 ottobre 2013, n. 62/R;
- b) rimborso spese fino all'80% di quanto effettivamente sostenuto dall'ente locale organizzatore e/o dagli altri enti locali partecipanti per le seguenti voci di spesa (in questo caso i rimborsi spese non possono superare i limiti massimi indicati al punto 2.6.2 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018).

Relativamente alla procedura di presentazione delle domande ai fini del rimborso spese a cura della Regione Toscana, gli Enti Locali che intendono promuovere, organizzare e partecipare a esercitazioni di protezione civile presentano domanda al Settore Regionale competente, corredata dei seguenti documenti:

- a) scheda di presentazione dell'iniziativa redatta secondo il modello disposto dal Dirigente regionale del Settore competente (Decreto Dirigenziale n. 10173 del 11 giugno 2018);
- b) documento di impianto dell'esercitazione, trasmesso secondo le indicazioni del paragrafo 2.5.2 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018.

La domanda e la scheda di presentazione dell'esercitazione devono pervenire alla Regione entro il 31 dicembre (precedentemente all'approvazione della DGRT n. 1212/2018 la scadenza era il 20 dicembre).

La valutazione delle esercitazioni di protezione civile proposte avviene mediante l'analisi del documento d'impianto, il controllo degli aspetti amministrativi, del preventivo di spesa, l'indicazione dei volontari partecipanti ed il numero e la tipologia dei mezzi e attrezzature necessari.

È necessario che il documento di impianto preveda una specifica fase finalizzata alla relativa valutazione con la stesura di una relazione finale conclusiva, il cosiddetto "*debriefing* post esercitativo", quale attività obbligatoria. Qualora il documento d'impianto non lo preveda, la richiesta di accesso al rimborso spese non è ammissibile. Ai fini di rendere più puntuale la fase delle valutazioni, il documento di impianto può prevedere la presenza di osservatori esterni, precisandone il ruolo anche con riferimento a specifici aspetti. Gli osservatori esterni, se previsti, partecipano alla valutazione finale e le loro osservazioni sono riportate nel documento finale conclusivo ("*debriefing* post esercitativo"). Indipendentemente dalla previsione di osservatori esterni, l'attività di valutazione dell'esercitazione deve essere organizzata fin dalla predisposizione del documento di impianto, prevedendo un responsabile della attività per ciascuna procedura da testare e i criteri che devono essere utilizzati per la valutazione medesima. Qualora il documento finale conclusivo contenente la valutazione dei risultati non sia presentato o sia significativamente carente il rimborso spese, ancorché concesso, è revocato.

Prove di soccorso, attività formative e addestrative del volontariato di protezione civile

La DGRT n. 1212/2018 disciplina la possibilità per le Associazioni di Volontariato di protezione civile di organizzare prove di soccorso, attività formative e addestrative, usufruendo dei benefici di legge artt. 39 e 40 del D. lgs. n. 1/2018, finalizzate alla verifica e miglioramento della propria capacità di intervento, all'aggiornamento del personale, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie. La stessa possibilità è data anche ai Coordinamenti provinciali e/o intercomunali del Volontariato.

Il progetto formativo deve essere comunicato al competente Settore della Regione Toscana:

- Entro il 31 dicembre di ciascun anno per le prove di soccorso e le altre attività formative e addestrative programmate per il primo semestre dell'anno successivo;
- Entro il 31 maggio per quelle previste nel secondo semestre dell'anno corrente.

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività, le Organizzazioni promotrici trasmettono al competente settore della Regione Toscana una relazione di sintesi conclusiva sulle attività svolte.

L'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.lgs. n. 1/2018, avviene con oneri a carico del bilancio regionale applicando la procedura di cui al Regolamento 30 ottobre 2013, n. 62/R e successive modificazioni.

Riferimenti normativi:

- Decreto del Presidente della Giunta regionale 30 ottobre 2013, n. 62/R – Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell'articolo 15

della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)

- Decreto Dirigenziale n. 6058 del 8 maggio 2017 - D.G.R. n.931/2008. Approvazione nuovi modelli di: scheda di presentazione esercitazione (EP) e scheda di valutazione esercitazione (EV) e contestuale revoca decreti nn. 937/2010 e 4562/2011. Approvazione nuova tipologia di scheda sul rischio sismico (RS-VAL)
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore"
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile"
- Decreto Dirigenziale n. 10173 del 11 giugno 2018 - D.G.R. n. 931/2008. Approvazione nuovo modello di scheda di presentazione esercitazione (EP) e contestuale revoca dell'allegato 1 di cui al decreto 6058/2017
- DGRT 8 novembre 2018, n. 1212 - Approvazione del "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile"

Allegato E – NORMATIVA

ALLEGATO E – NORMATIVA

Normativa Nazionale

Leggi, ordinanze e direttive nazionali in ambito di protezione civile

Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante la stagione autunnale 2021. Capo DPC – 01/10/2021 - 1 ottobre 2021

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" - 30 aprile 2021

D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile"

D.Lgs. n. 117 del 03/07/2017 "Codice del Terzo settore" -

Indicazioni operative Capo DPC – 10/02/2016; Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.

Indicazioni operative Capo DPC – 31/03/2015; Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza.

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile.

L. 12 luglio 2012 n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

Nota del Capo DPC – 02/08/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione.

L. 26/2/2011 n. 10 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie".

D.Lgs. 23/02/2010 n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

DPCM – 03/12/2008 – Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

Circolare Capo DPC – 28/05/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.

Direttiva 2007/60/CE sulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al D.Lgs. n. 49/2010.

O.P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione".

Circolare Capo DPC – 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili.

DPR 194/2001 "Regolamento recante norme"

Normativa Protezione Civile Regione Toscana

Leggi e Regolamenti

Delibera Giunta Regionale Toscana n. 911 del 1 agosto 2022 "Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021" Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali, per la pianificazione comunale di protezione civile.

Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività".

D.P.G.R. 27 aprile 2010, n. 59 "Nomina del Vice Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale".

D.P.G.R. 19 maggio 2008, n. 24/R "Disciplina degli interventi finanziari regionali in attuazione della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)".

D.G.R.T. 17 novembre 2008, n. 931 - Art.26 del DPGR n.69/R/2004 - Approvazione delle modalità per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione delle esercitazioni ai fini dell'ammissione ai contributi regionali - Criteri per la relativa concessione.

D.P.G.R. 3 marzo 2006, n. 7/R "Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)".

Regolamento 1 dicembre 2004, n. 69/R "Regolamento di attuazione, di cui all'articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), concernente 'Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza'".

D.P.G.R. 30 giugno 2004, n. 34/R "Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 29/12/2003, 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività). Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso."

Direttive regionali

Decreto n.2763 del 18 giugno 2015

Delibera G.R. 395 del 07/04/2015

Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

DPGR n. 62/R/2013 e D.Lgs. n. 81/2008. "Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale di accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi".

Decreto Dirigenziale n. 4562 del 19/10/2011 - DGR 931/2008 - Sostituzione della scheda di presentazione esercitazione di cui al decreto n. 5459 del 21/11/2008 e contestuale approvazione di un nuovo modello

Decreto Dirigenziale n. 937 del 8 marzo 2010 - Delibera n. 931/08, All. 1, punto 7. Approvazione "Scheda valutazione esercitazione"

Decreto Dirigenziale 6800 del 29/12/2009

Approvazione schema di convenzione per la delega di funzioni di protezione civile e per la costituzione di un ufficio comune per l'esercizio delle funzioni di protezione civile - Guida per gli Enti locali

Decreto 5729 del 03/12/2008

Decreto Approvazione del "Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale".

Decreto 5729 del 03/12/2008 - MANUALE

Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale.

Delibera 627 del 04/08/2008

Criteri e procedure per la valutazione della rilevanza locale degli eventi.

Delibera G.R. 529 del 24/07/2006

Approvati con Delibera GR N.529 del 24/07/06 i "Criteri generali per l'elaborazione degli scenari di evento ai fini della predisposizione dei piani di emergenza per rischio grandi dighe".

Decreto Dirigenziale 6884 del 13/12/2005

Decreto 719 del 11/02/2005

Approvazione delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Decreto dirigenziale 2977 del 30/05/2005

Approvazione delle istruzioni tecniche per la elaborazione del piano intercomunale di protezione civile.

Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti: modulistica e disposizioni per il relativo utilizzo. Decreto e Allegati.

Delibera G.R. 1390 del 27/12/2004

Direttive alle Aziende sanitarie locali per l'elaborazione del Piano sanitario aziendale per le emergenze e per assicurare l'integrazione del servizio sanitario regionale con l'attività della protezione civile.

Delibera G.R. 1177 del 28/10/2002

Linee guida ai fini della predisposizione dei Piani Provinciali di emergenze.

Delibera GR. 26 del 11/10/2000

Linee guida per la compilazione del Piano Comunale di protezione civile.

Altre Disposizioni in ambito Regionale

D.G.R. n. 611 del 4 settembre 2006 – Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Il documento contiene il testo della delibera e i relativi allegati.

Allegato A - Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture.

D.G.R. n. 453 del 21 marzo 2005 – Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: Attivazione del Centro Funzionale Regionale e approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva.

D.G.R. n. 1163 del 10 novembre 2003 – Fondo regionale di Protezione Civile (art. 138, L. 388/2000). Procedure per il rimborso degli oneri connessi all'impiego delle organizzazioni di volontariato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi calamitosi, ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.